

# 26

# IMBALLAGGI & RICICLO

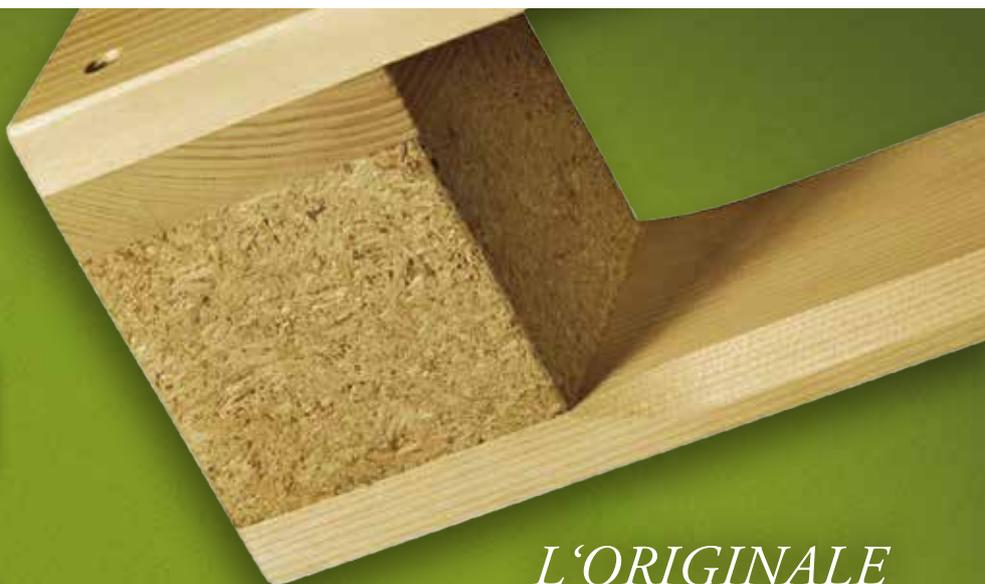
PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

I 20 ANNI DEL DECRETO RONCHI

2016: SI CONSOLIDA LA RIPRESA  
PER LA FILIERA LEGNO-ARREDO

PREMIAZIONE DEL CONCORSO  
LEGNODINGEGNO DI RILEGNO



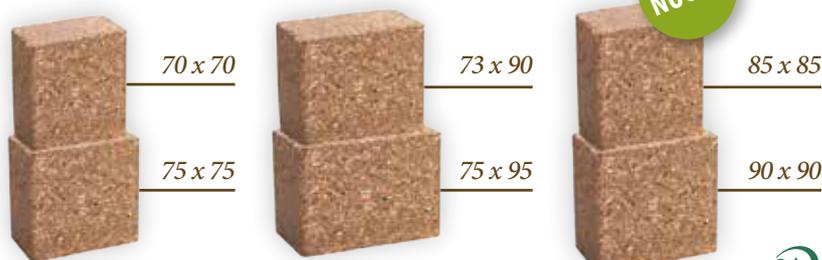


*L'ORIGINALE*  
**CON 40 ANNI**  
**DI ESPERIENZA**

- ≡ *Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato*
- ≡ *Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni*
- ≡ *Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno*
- ≡ *Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet*

#### *Blocchetti per pallet quadrati*

LUNGHEZZA X LARGHEZZA in mm	ALTEZZA STANDARD in mm
100 x 145	78 / 75 / 90 / 95 / 100
145 x 145	78 / 90 / 100
(EUR) / EPAL	78 Blocchetto di riparazione con punto
50 x 75	78 / 90 / 95
70 x 70	70 / 75 / 78 / 82 / 85 / 90 / 95
75 x 75	75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
73 x 90	75 / 78
75 x 95	75 / 78 / 90 / 95
75 x 115	78 / 75 / 90 / 95
75 x 133	78 / 75 / 90 / 95
78 x 78	75 / 78 / 90 / 95 / 100
78 x 98	75 / 78 / 90 / 95 / 100
78 x 118	75 / 78 / 90 / 95
78 x 133	75 / 78 / 90 / 95
85 x 85	75 / 78 / 90 / 95
90 x 90	70 / 75 / 78 / 90 / 95 / 100
90 x 135	70 / 75 / 78 / 90 / 95 / 100
95 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
95 x 115	75 / 78 / 95
95 x 138	65 / 78 / 90 / 95
95 x 160	78 / 95
135 x 135	78 / 90



# RICICLARE IMBALLI OFFRE NUOVI ORIZZONTI



Nato nel 1997, **Rilegno** è il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, uno dei sei consorzi per il recupero degli imballaggi che collabora con il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi). Da anni Rilegno lavora per ottimizzare, razionalizzare e **garantire il riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno** in tutta Italia. Attraverso convenzioni con le piattaforme di conferimento, razionalizzando i trasporti e avviando al riciclo tutti i rifiuti di legno (anche quelli del circuito cittadino, tipo mobili rotti, infissi ecc...), grazie agli accordi stretti con Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani). Rilegno garantisce ogni anno la **valorizzazione di oltre 1 milione 500 mila tonnellate di rifiuti legnosi**. I rifiuti di legno si trasformano in pannello, per mobili e arredi, pasta per cartiere, compost, si rigenerano in nuovi imballaggi, e in piccola percentuale diventano energia. Sono le mille vite del legno.

## LEGNO: RISORGE, SENZA TEMPO



**N**egli ultimi dieci anni Rilegno è stato il protagonista di un'esperienza di eccellenza per il nostro Paese: 20 milioni sono le tonnellate di legno raccolte e riciclate, risultato straordinario per un Paese che importa oltre l'80% del fabbisogno di legname. In particolare, il bilancio di Rilegno dello scorso anno si è chiuso con 700 mila tonnellate recuperate e reimmesse al consumo, in linea con quello che stabilisce la normativa comunitaria. In Rilegno non ci siamo occupati solo di recupero e avvio al riciclo ma sono stati curati come priorità anche i temi legati alla prevenzione e al riutilizzo. Riutilizzare il legno, creare con il legno, materia naturale e affascinante, genera risultati concreti e al tempo stesso poetici. Il legno è pregiato, sempre, ed anche dopo il primo ciclo di utilizzo ritorna a nuova vita attraverso la creatività, la manualità e la professionalità dell'uomo. Per questo possiamo considerarlo una materia senza tempo. Proprio per valorizzare il riciclo del legno e il lavoro di tutti coloro che credono in una circolarità della materia, dai designer agli studenti, abbiamo ideato il concorso internazionale Legno d'Ingegno, giunto ora alla 4ª edizione. Progettare in modo innovativo con i materiali di ieri è il senso di ogni edizione di Legno d'Ingegno che quest'anno premia i propri vincitori il 29 marzo a Milano con un evento-festa che unisce giovani e adulti sui temi della sostenibilità e del design. Il 29 marzo tutti insieme, cittadini e professionisti, studenti e amatori, condivideremo la missione e l'obiettivo, in sintonia con lo spirito del nostro consorzio, di restituire al legno il suo valore intrinseco di materia viva. E il legno vive grazie a tutti noi che crediamo e operiamo per la prevenzione, il riuso, il riciclo e la ri-creazione.

NICOLA SEMERARO, presidente Rilegno

## DIGITAL WOOD

Molto può essere dematerializzato, molto è stato dematerializzato ma altrettanto resta da dematerializzare. Penso alla burocrazia, alla gestione documentale: Conlegno con Fitokweb ha semplificato parecchio la gestione del sistema fitosanitario: possiamo spingerci oltre ed a certe condizioni effettuare ispezioni e monitoraggi a distanza?

Penso alla logistica, dove i software sono al centro del progetto NolPal che ha vinto il premio Logistico dell'Anno per aver saputo ottimizzare i flussi dei pallet riutilizzabili: possiamo dotare i pallet di un cervello, capace di trasportare informazioni, di modificarle, di interagire con tutti gli attori della filiera? Le tecnologie e i pilota ci sono, occorre partire con progetti di automazione e sistemi IT condivisi lungo tutta la filiera.

L'e-commerce è un nuovo canale di vendita che dematerializza i punti di vendita tradizionali ma incrementa i flussi logistici: il pallet saprà farsi protagonista di questa nuova stagione? Sono tutti spunti, dubbi, scenari e in parte risposte che potrete trovare su questo numero, sono i temi che eventi e congressi dalla fine del 2016 alle prime settimane del 2017 hanno posto alla nostra attenzione.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

## IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging  
in legno dalla culla alla culla  
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010  
Marzo 2017 - Anno 8 n. 1

### PROPRIETÀ

#### ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero  
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

#### Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta  
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno  
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

### DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

### CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

### COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,  
Diana Nebel, Andrea Brega,  
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,  
Alice Magnani, Eliana Macri

### PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

PrimaPagina Cesena

### REDAZIONE

PrimaPagina

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC  
comunicazione@agenziaprimapagina.it

### ADVERTISING

Responsabile Davide Paradiso

### EDITORE

PrimaPagina

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC  
(in corso di variazione)

### STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.000 copie

### HANNO COLLABORATO

Domenico Corradetti, Edo Ronchi,  
Andrea Zuppari

### REFERENZE ICONOGRAFICHE

Le immagini di questo numero  
provengono dagli archivi  
ConLegno, Rilegno, Federlegno-Arredo e Conai.  
Si ringraziano inoltre Wood Design Polimi (pag.  
26-27), Fondazione Riccardo Catella (pag. 35)

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro

Abbonamento per i consorziati

ConLegno - Rilegno: 4 euro

*In copertina*

*Uomo e natura, un legame indissolubile  
protagonista dello sviluppo  
dell'economia circolare*



# IMBALLAGGI & RICICLO

# SOMMARIO

## 8 NEWS & AGENDA

### NORMATIVA

- 15 EPAL: acquisti sicuri col bollino 2017
- 16 Il container, un punto critico per l'ISPM 15
- 18 UE, ma quanto ci costi?
- 20 Le imprese campane chiedono più sostegno
- 23 EPAL-UIC: causa sicurezza l'accordo finisce a maggio

### SOSTENIBILITÀ

- 24 Le foreste, serbatoi di energia e materiali
- 25 Circolarità e condivisione nel Dna di Rilegno
- 26 Designer: l'artigiano del XXI secolo

### RICICLO E RECUPERO

- 28 Consorzi protagonisti dell'economia circolare: 20 anni di decreto Ronchi
- 31 Il pacchetto dell'economia circolare offre nuove sfide
- 32 Legge sui rifiuti, analisi e prospettive
- 34 Tappoachi approda in Liguria
- 35 Rilegno tra sostenibilità e design

## EVENTI

- 36 Norme tecniche e promozione, i due cardini per il futuro
- 40 Sinergie con l'Europa: Grow International e FEFPEB

## I NUMERI DELLA FILIERA

- 44 Fitok cresce di oltre il 20%

## MERCATI

- 46 17 milioni di pallet esteri: + 22%
- 48 2016: si consolida la ripresa per la filiera legno-arredo

## SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 54 PACK+: nuovo software per progettare imballaggi industriali
- 55 Le buone pratiche del riciclo del legno

## ECONOMIA E LOGISTICA

- 56 Pallet e legge ci sono, buone pratiche e controlli meno...
- 58 Dare un cervello al pallet? La rivoluzione è alle porte

## MARKETING E DESIGN

- 62 Upcycling-mania, quando l'usato fa tendenza
- 64 Dall'alimentare al design, i mille usi delle cassette in legno

## IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

*Imballaggi & Riciclo* valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

*Imballaggi & Riciclo* è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...).

La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

# NEWS & AGENDA

## ALLA GUIDA DI FEDECOMLEGNO

Alessandro Calcaterra, presidente di Legnonord di Basiglio (UD), è il nuovo presidente dell'associazione di FLA che riunisce 140 fra importatori e commercianti di legno e prodotti derivati. La sua nomina da parte del nuovo Consiglio Direttivo eletto dall'assemblea generale è avvenuta lo scorso 27 gennaio a Milano.

Fra i suoi obiettivi, l'impegno all'applicazione della Due Diligence e i servizi alle imprese che dovranno affrontare nei prossimi 10 anni il previsto boom delle costruzioni in legno, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia pubblica e quella convenzionata.

Nella fotografia: Tutti gli ultimi Presidenti di Fedecomlegno; da sinistra: Alessandro Calcaterra (attuale Presidente appena nominato), Michele Alfano, Domenico Corà, Giampiero Paganoni, Pierluigi Schifino e Maurizio Colella



## G7 AMBIENTE A BOLOGNA

Dal 10 al 12 giugno a Bologna andrà in scena il G7 Ambiente, una due giorni promossa dal Ministero dell'Ambiente dedicata a clima, economia circolare, tecnologie e ricerca in collaborazione con il Comune, l'Università, il mondo delle imprese, associazioni civiche, culturali, universitarie ed ambientaliste. Tra i temi che verranno affrontati dal dibattito, gli sviluppi della norma-

tiva a livello nazionale ed europeo, i cambiamenti climatici e le nuove iniziative legate al post-accordo di Parigi. Il G7 sarà anche una vetrina per mettere in mostra il meglio di Bologna, già capitale del cibo, che per il mese di giugno diventerà punto di riferimento mondiale per l'ambiente con iniziative di carattere politico, ambientale, scientifico, culturale con al centro i temi della salvaguardia del pianeta, dell'ecologia, dell'economia compatibile e sostenibile.



## UN SALUTO A CARLO CAMPIA

E' mancato ad ottobre scorso Carlo Campia, fondatore di Campia Imballaggi, che aveva già da tempo affidato alla figlia Ornella la guida dell'azienda familiare. La storica impresa di Baldichieri d'Asti opera da 100 anni nella produzione di casse, cassoni e materiali da imballaggio.

## DUE NUOVE CENTRALI A BIOMASSE

Iniziano questo mese i lavori per la realizzazione Gorizia del primo di una serie di impianti per la trasformazione di biomasse in energia termica ed elettrica all'interno del territorio comunale. A questa, la cui entrata in funzione è prevista entro fine 2017, seguirà una seconda dedicata alla produzione di biochar, neologismo che designa il carbone di legna ottenuto per pirolisi delle biomasse.

# RIMETTIAMO AL CENTRO GLI ASSOCIATI

IL DIALOGO TRA COMPONENTI DELLA FEDERAZIONE E FRA IMPRESE È UNO DEI PUNTI CHIAVE DELLA FUTURA GESTIONE DI ORSINI, NEO-PRESIDENTE DI FLA

Il 15 febbraio Emanuele Orsini è stato eletto dall'assemblea generale di FederlegnoArredo presidente di FederlegnoArredo per il triennio 2017-2019 confermando il voto di designazione espresso l'1 dicembre dello scorso anno.

Orsini è nato a Sassuolo (MO) nel 1973 e dopo gli studi ha scelto di entrare subito nell'azienda di famiglia, Sistem Costruzioni, specializzata in strutture in legno lamellare e massiccio. È stato per tre anni presidente di Assolegno, l'associazione di FederlegnoArredo che raggruppa circa 500 imprese del settore prime lavorazioni e costruzioni in legno; e grazie a tale nomina, assume anche l'incarico di vicepresidente di FederlegnoArredo.

"La filiera del legno-arredo rappresenta uno dei settori manifatturieri più importanti del Paese - ha sottolineato Orsini al termine dell'assemblea - Per questo va tutelato e rafforzato con politiche di crescita che tengano conto del forte legame con i territori che da sempre esprimono vitalità in termini di occupazione e fatturato."

## IMPORTANTI DIALOGO E RICERCA

Orsini intende avviare un'attività di ascolto e dialogo dove sarà fondamentale il coinvolgimento di tutte le associazioni che rappresentano la ricchezza della nostra federazione.

"Una ferma convinzione mi guiderà nei prossimi anni: incentivare il lavoro di squadra per rafforzare la Federazione e le aziende associate in vista delle grandi sfide che dovremo affrontare. Il nostro lavoro dovrà contribuire al rinnovamento del Paese sia dialogando in modo sempre più stretto con le istituzioni, sia favorendo investimenti, innovazione e alleanze con il mondo universitario e della ricerca."

Un ringraziamento particolare lo ha poi rivolto a Roberto Snaidero sotto la cui guida FederlegnoArredo ha raggiunto risultati impensabili fino a qualche anno fa.

a cura della REDAZIONE



# NEWS & AGENDA

## PREMIO A CHEP

Sofidel, specialista nella produzione di tissue igienico-sanitario a base carta, ha premiato come Best Supplier nella categoria Logistic Services Chep Italia. Sofidel, che ha istituito il premio Sustainability Award per promuovere metodi e azioni di miglioramento dei processi e dei prodotti in chiave ambientale e sociale, ha valutato 300 fornitori secondo i 10 principi del Global Impact, il programma delle Nazioni Unite per la riduzione degli impatti ambientali e sociali

## KEEP CLEAN AND RUN



Al via da sabato 1 aprile a venerdì 7 aprile la terza edizione di Keep Clean and Run, l'ecotrail di 350 chilometri che rappresenta l'evento centrale italiano del quarto "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti. Dopo l'itinerario dello scorso anno che ha toccato tre regioni dell'Italia centrale (Marche, Abruzzo e Lazio), quest'anno il percorso coinvolgerà 4 regioni del Sud Italia: Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. A percorrere a piedi strade e sentieri delle 7 tappe previste sarà l'eco-runner Roberto Cavallo, accompagnato da altri runner (tra cui diversi "campioni") e testimonial. Keep clean and run è sostenuta dal Ministero dell'Ambiente e dai Consorzi di Filiera dei materiali.

## UN UOMO PREZIOSO

Lo scorso novembre è scomparso a Trieste il Prof. Rodolfo Cividini. Diret-

tore del CNR del legno, ha collaborato con il Prof. Guglielmo Giordano e ha dato un contributo importante alla tecnologia del legno, in particolare nell'essiccazione del legno. Negli anni '70 ha dato vita al Laboratorio di Essiccazione di San Michele dove ha compiuto i primi lavori fondamentali che hanno portato allo sviluppo della essiccazione del legno in sottovuoto. Proprio a settembre, grazie all'amico Stefano Grosso, ha donato a FederlegnoArredo la sua Xyloteca.

## COSTO MINI AUTOTRASPORTO

In data 27 gennaio-21 febbraio 2017, il Tar del Lazio ha annullato tutti i provvedimenti con cui il Ministero dei Trasporti aveva pubblicato i costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto per conto terzi nel periodo compreso tra settembre 2012 e l'agosto 2014. Sommato a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia UE, le disposizioni assunte dopo novembre 2011 sono quindi illegittime: nessuna rivendicazione può essere proposta dai vettori in riferimento a trasporti eseguiti dopo tale data, tranne quelle aventi ad oggetto trasporti eseguiti nel periodo compreso tra giugno 2009 e ottobre 2011, ferma restando l'applicazione dei termini prescrizionali di legge

## CRESCE A 2 CIFRE

Il commercio elettronico sta aumentando esponenzialmente: solo nel 2015 c'è stato un aumento del 19% rispetto all'anno precedente. Il valore totale nel mondo è di 446 miliardi di euro, in Italia si assesta intorno ai 30 miliardi.

Circa l'80% del mercato è formato da beni immateriali (gioco d'azzardo, turismo e assicurazioni). Oggi vendono online in Italia 16.000 aziende, si prevede che tra 10 anni il numero salirà fino a 50.000.

**PALLET  
CONFORME  
ISPM-15**



**ESPORTATE SENZA PENSIERI.  
INKA È BENVENUTO OVUNQUE.**



**INKA** è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo. Con **INKA** non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e Usa.** **INKA** è il bancale di  nuova generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto. Composto interamente da legno e resine naturali, **INKA** è ecologico, riciclabile e **certificato PEFC**. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



esclusivista  
**INKA**  
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it)

**CORNO PALLETS** S.r.l.  
[www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)

# NEWS & AGENDA

## E' IL 183° PAESE IPPC

Lo scorso 17 novembre la Repubblica africana del Gambia ha aderito all'International Plant Protection Convention della FAO; si tratta del 183esimo paese che aderisce allo standard. L'ingresso della Repubblica del Gambia nell'IPPC è stato preceduto dalla cooperazione fra lo stato e i tecnici della FAO per realizzare il progetto MTF/GAM/030/STF - Comprehensive Assessment and Development of a Project Proposal for the Strengthening of the National Plant Protection System.

Questo progetto ha permesso allo stato africano di far parte dell'IPPC e di impegnarsi nei prossimi mesi per la graduale implementazione di tutto ciò che lo standard richiede.



## NUOVO DIRETTORE UNI

Ruggeri Lenzi è il nuovo direttore generale di UNI, l'Ente Italiano di Unificazione che scrive norme tecniche nazionali e contribuisce alla redazione delle norme europee CEN. Lenzi, dal 1995 in UNI dove ha ricoperto più

## CRIMINI

- Raccolti dal sottosegretario ai Trasporti, Simona Vicari, e comunicati agli operatori della logistica il mercato del pallet falso: la Guardia di Finanza ha svolto tra gennaio 2015 e settembre 2016 ben 144 azioni, scoperto 22 milioni di euro di fatturato non dichiarato, 7 milioni di IVA evasa, 27 evasori totali, 34 dipendenti irregolari e 2,3 milioni di bancali con marchi contraffatti.
- A Luino (VA) 5 denunciati in 2 imprese diverse per reati fiscali connessi al pallet: false fatture per 11 milioni di euro, omessa dichiarazione per 6,5 e IVA non versata per 3.
- In provincia di Padova bloccato a dicembre un meccanismo di false fatture per evadere l'IVA nel settore del pallet d'importazione: 5 milioni di euro e un'evasione stimata in 865mila.
- A fine dicembre intercettati 4 autoarticolati ucraini in Belgio carichi di pallet con marchi EPAL ed EUR contraffatti. A maggio BV aveva scoperto in Ucraina un produttore di bancali falsi.
- Lo scorso dicembre in provincia di Verona la Guardia di Finanza ha scoperto un'azienda commerciale dedicati alla vendita di pallet a marchio EPAL, EUR, CHEP e FITOK non conformi. 1.500 i pallet sequestrati e carrelli elevatori non regolamentari.
- A Solofra, in provincia di Avellino, intercettati tre giovani dai Carabinieri nell'intento di rubare bancali dall'area di un supermercato; valore della merce 1000 euro.
- A Buonacompra (FE), fermate dai Carabinieri due persone che avevano appena rubato bancali in una ditta di autotrasporti.
- Condannato in provincia di Piacenza un truffatore che vendeva pallet a prezzi ribassati su un portale di annunci usando il nome di una ditta esistente; utilizzava la tecnica delle carte prepagate per l'incasso senza consegnare la merce.

# NEWS & AGENDA

funzioni, è oggi anche il rappresentante italiano nel Consiglio di Amministrazione del CEN. (Foto da LinkedIn)

## MARCIO IWP PER SGARZI PACKING

Lo scorso dicembre Sgarzi Packing di Anzola Emilia (BO) ha ottenuto la concessione del marchio volontario Qualità – Prodotto "IWP. "Ci ha spinto la nostra voglia di dimostrare ancora maggiore professionalità verso i clienti, di arricchire la nostra specializzazione e il nostro know how" ha commentato Fabio Sgarzi. La certificazione giunge a coronamento di un percorso di valorizzazione delle proprie competenze avvenuta attraverso la partecipazione ai corsi per "Imballatore" e "Tecnico dell'Imballo di legno" organizzati da Assoimballaggi di FederlegnoArredo a Verona nel 2015. In quella occasione, a frequentare i corsi erano state tre persone della ditta, tra cui Fabio Sgarzi e il figlio Sergio, che rappresentano rispettivamente la seconda e la terza generazione di Sgarzi Packing, fondata da Mario Sgarzi (padre di Fabio), un artigiano del legno che, nel 1965, dalla produzione di mobili decise di passare a quella di imballaggi industriali: ad oggi l'azienda occupa circa 40 persone ([www.sgarzi.it](http://www.sgarzi.it)).

## NOLPAL VINCE UN PREMIO

SharePAL è il nome del progetto di logistica condivisa che punta alla sostenibilità attraverso il riuso condiviso del bancale sotto la regia di NolPal: hanno partecipato al progetto Kimbo, Orogel e Gruppo Cevico. Fra gli strumenti messi a punto per la gestione delle informazioni gli applicativi progettati specificamente da NolPal per ridurre il più possibile la movimentazione di pallet vuoti. È questo uno dei progetti che lo scorso novembre a Milano ha vinto il premio Logistico dell'Anno, evento annuale promosso da Assologistica.

## SOPRA 3 MILIONI

Toscana Pallets archivia un 2016 con una produzione record di 3 milioni di bancali e un volume trasformato di 140.000 m3 di abete (80%) e pino (20%). In crescita il ricorso a materiale trattato KD, ma la tendenza prevalente è per il trattamento ISPM 15 che coinvolge il 90% della produzione. Gli investimenti recenti in piazzali coperti hanno permesso di ridurre fortemente il problema delle muffe. Prezzi stabili, secondo la valutazione di Luca Vierucci: l'inverno con i minori abbattimenti ha fatto salire il prezzo delle materie prime che è però stato controbilanciato dalla stanchezza della domanda d'inizio anno. Proseguono gli investimenti in nuovi uffici e tettoie per la protezione dei prodotti. L'azienda, oggi formata da 100 addetti e con 7 linee automatiche di produzione, sarà potenziata sia nel personale sia negli impianti.

## PREMIO CONAI AL LEGNO

Sono 74 i casi di packaging intelligenti premiati dal Conai perché progettati e adottati seguendo criteri di sostenibilità ambientale: l'apposito bando Conai ha coinvolto da 67 aziende. Assegnati 6 premi speciali su 120 progetti presentati. Complessivamente gli 88 casi ammessi alla selezione finale hanno conseguito un'effettiva riduzione dell'impatto ambientale mediamente quantificabile in -19% di emissioni di CO2 in atmosfera, nella diminuzione dei consumi di energia del 18%, e nel risparmio di acqua del 22%. Le aziende del settore legno premiate sono: Pilkington Italia, Nolpal, Bagattini, Tenaris Dalmine (progetto connesso al recupero listelli), Barigazzi F.lli, EcoBlocs e Monari Pallet, 2B Imballaggi e Beb Frutta (eliminazione dell'etichetta di carta dalla cassetta).

## IN AGENDA

### 8-10 MARZO TUCSON (ARIZONA)

Conferenza annuale della NWPCA-National Wooden Pallet and Container Association.  
[Palletcentral.com](http://Palletcentral.com)

### 29 MARZO MILANO FONDAZIONE CAPELLA RILEGNO TRA SOSTENIBILITÀ E DESIGN

Durante la serata Rilegno premia i vincitori del concorso Legnodingegno su riciclo e design con il legno.  
[Legnodingegno.org](http://Legnodingegno.org)

### 4-9 APRILE MILANO-FIERA RHO SALONE DEL MOBILE

La manifestazione internazionale punto di riferimento per il settore dell'arredo e del design.  
[Salonemilano.it](http://Salonemilano.it)

### 4-10 MAGGIO DÜSSELDORF INTERPACK

Processes and packaging leading trade fair (fiera di riferimento per packaging e processi).  
[Interpack.de](http://Interpack.de)

### 10-12 MAGGIO RIMINI FIERA MACFRUT

Il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per il settore ortofrutticolo.  
[macfrut.com](http://macfrut.com)

## MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

**SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.**

### Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



#### DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

### Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



### Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



# EPAL: ACQUISTI SICURI COL BOLLINO 2017

È PREVISTO PER LE AZIENDE REGOLARMENTE AUTORIZZATE CHE LO APPONGONO SUL CERTIFICATO DI LICENZA

Con oltre 105 milioni di bancali prodotti e riparati (+4,35%) EPAL verifica costantemente la qualità grazie ai rigorosi controlli che garantiscono sicurezza e affidabilità delle aziende che possiedono una licenza di produzione e riparazione. La produzione di pallet EPAL è aumentata del 8,93% e ammonta a 80,5 milioni, mentre la riparazione è cresciuta di 1 milione (+4,1%) e si attesta a 25 milioni di pallet riparati. Tutte le aziende licenziatarie, già in possesso di certificato di licenza, a marzo hanno ricevuto il bollino per il 2017 da apporre sul certificato e che le qualifica come regolarmente licenziatarie anche per quest'anno.

L'omologazione comporta sottoporre sia il proprio lavoro sia il rispetto delle regole inerenti il pallet EPAL alla verifica di Bureau Veritas che effettua i controlli di qualità per conto di EPAL; all'anno vengono svolti circa 18.000 controlli in Europa e oltre 2.000 in Italia. Il pallet EPAL viene prodotto e riparato esclusivamente da aziende in possesso di regolare licenza rilasciata dalla European Pallet Association attraverso 15 Comitati Nazionali di riferimento che perseguono gli obiettivi dell'associazione.

## LA RIPARAZIONE

I riparatori omologati effettuano gli interventi secondo le prescrizioni riportate nel Regolamento Tecnico ed utilizzano solo materiale nuovo: tavole, traverse, blocchetti conformi per spessore, lunghezza, smussi e tipo di legno a capitolato tecnico. Effettuano la chiodatura del pallet da riparare con chiodi certificati: l'utilizzo di chiodi non omologati, infatti, comporta una minore capacità di resistenza allo strappo, nonché una capacità di carico ridotta. Inoltre, applicando il chiodino di controllo riportante il proprio numero di licenza, le aziende si assumono la responsabilità della riparazione.

Avvalersi di riparatori non omologati comporta una lenta e costante degradazione qualitativa del parco pallet usato, con seri problemi per la sicurezza degli operatori dovuti alla capacità di carico ridotta, problemi alle linee di produzione e ai magazzini automatici e problemi all'interscambio per marchiature non conformi al capitolato. La riparazione di pallet EPAL effettuata senza autorizzazione viene perseguita legalmente sia in Italia sia in tutti gli altri paesi.

di DIANA NEBEL



Sui siti [conlegno.eu](http://conlegno.eu) e [epal.eu](http://epal.eu) si trova l'elenco delle imprese omologate



# IL CONTAINER, UN PUNTO CRITICO PER L'ISPM 15

LINEE GUIDA MINISTERIALI PER PREVENIRE RESPINGIMENTI DI MERCI E CONTESTAZIONI DI INFESTANTI: IMPORTANTI LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E LA DOCUMENTAZIONE

di LUCA MARIA DE NARDO

**D**urante l'anno 2016 il Comitato Tecnico FITOK ha raccolto più di 20 contestazioni internazionali relative a presunte inadempienze allo standard ISPM n. 15; i casi sono stati segnalati da associati a Conlegno o da utilizzatori finali di imballaggi in legno. La casistica è composta da 18 episodi di contaminazione del legno, da 1 episodio di legno risultato non conforme, da 1 caso di erronea o incompleta marcatura. La merce coinvolta era costituita da prodotti in acciaio, piastrelle, ceramica e marmo. I luoghi di intercettazione sono perlopiù porti statunitensi, uno canadese, uno brasiliano e uno cinese. In 4 situazioni è stata avviata la pratica assicurativa per il rimborso delle spese legate allo standard ISPM n. 15, nei restanti casi è ancora in fase di verifica la documentazione e le comunicazioni. Il totale dei danni è stimato oltre 60.000 euro.

## IL PIANO DEI CONTROLLI E GLI STRUMENTI

Il 17 ottobre scorso, il ministero MIPAAF ha approvato le Linee Guida che contengono le buone prassi per mitigare il rischio fitosanitario connesso alla logistica internazionale su pallet e container. Sono rivolte ai Servizi Fitosanitari Regionali, che a loro volta hanno il compito

di diffonderle presso gli addetti al carico dei container e ai loro clienti. Uno schema a blocchi aiuta a visualizzare e sintetizzare l'insieme delle operazioni. Sarebbe utile stamparlo ed esporlo in medie dimensioni nelle aree di lavorazione e carico per abituare il personale al processo. E' opportuno che l'azienda formalizzi per iscritto uno specifico piano dei controlli che individui:

- identificazione del sito/i;
- processo di gestione di stoccaggio, preparazione e carico container;
- punti di controllo;
- ruoli e responsabilità degli addetti.

### **COME MIGLIORARE IL PROPRIO PROCESSO**

In funzione della specificità di ciascuna azienda, potrebbe essere necessario prevedere ulteriori fasi. Per ciascuna fase definita dal Piano dei controlli, dovrebbero essere disponibili opportune registrazioni dei controlli eseguiti. Il personale interno qualificato e addestrato sui requisiti è un prerequisito per garantire l'efficacia del Piano dei controlli. L'impresa deve procedere al riesame del Piano dei controlli almeno con frequenza annuale, per valutare la necessità di apportare ulteriori aggiornamenti o integrazioni, sulla base dei seguenti aspetti:

- analisi delle eventuali non conformità e dei reclami,
- analisi dei risultati delle ispezioni,
- analisi dei risultati delle attività di verifica del piano,

- prestazioni del processo,
- modifiche che potrebbero avere effetti sulla gestione del Sistema,
- raccomandazioni per il miglioramento.

Il successo di questi processi ai fini preventivi dipende soprattutto da 2 fattori: dalla completezza e profondità della documentazione e dalla formazione del personale: il suo aggiornamento va curato, e va previsto il caso in cui un picco di commesse necessiti di personale aggiuntivo che non deve risultare impreparato per l'emergenza.

### **NON SOLO LEGNO!**

Un altro aspetto che non va trascurato è la gestione di tutto ciò che non rientra nelle consuetudini e nella forma mentis di un produttore di imballaggi in legno: le verifiche dell'assenza di infestazioni in tutto ciò che non è imballaggio in legno, cioè i prodotti e il vano del container: spesso infatti parassiti e tutto ciò che costituisce rischio biologico può risiedere nel o sul prodotto e ancor più di frequente nei container che, se non viene richiesto dal committente, non necessariamente vengono messi a disposizione puliti.

Trascurare questi due elementi rischia di vanificare lo sforzo fatto sul processo di preparazione e allestimento su pallet e imballaggi in legno. Il documento completo contenente le linee guida è reperibile presso il comitato Tecnico FITOK di Conlegno.

### **TANTI MODI DI USARE LE LEGGI AMBIENTALI**

I dati relativi al 2016 circa le contestazioni contengono fatti reali ma occorre sempre vigilare su un fenomeno diffuso e ricorrente: il protezionismo. L'Italia vanta infatti eccellenze mondiali talmente affermate (come le ceramiche e il food) che si vendono da sole. Rallentare le importazioni è difficile se è il mercato interno, e le derive rigide sulle norme sono sempre in agguato. Contromosse? Carta canta, ecco perché insistiamo sulla documentazione, che può nascere solo a seguito della gestione professionale del processo di confezionamento e stivaggio.



### **80 ANNI E NON SENTIRLI**

Malcolm P. McLean fu imprenditore attivo a partire dagli anni '30, negli Stati Uniti, con la costante attenzione alla riduzione dei costi e all'ottimizzazione nella logistica. Intui negli anni '50 che l'intero sistema basato sul trasporto stradale troppo affollato avrebbe trovato sbocco nelle autostrade del mare. Di fronte al problema dell'ingombro delle ruote dei camion intuì le potenzialità di un sistema di carico-scarico integrato di cassoni separati creando navi, cassoni, gru e terminal idonei al nuovo ciclo logistico: è stato quindi l'inventore del trasporto containerizzato nel 1956.

# UE, MA QUANTO CI COSTI?

IL PESO ECONOMICO DELLE NORME COMUNITARIE SULLE IMPRESE DEL LEGNO È MAGGIORE PER IL MONDO DEL PACKAGING

di LUCA MARIA DE NARDO 

**A** novembre dello scorso anno è stato pubblicato uno studio comparativo sull'impatto complessivo dei costi che le imprese della filiera bosco-legno devono sostenere per essere conformi alle normative, ai regolamenti e alle politiche d'indirizzo dell'Unione Europea. Il capitolo 5.5 è dedicato in modo specifico all'industria del pallet in legno e agli imballaggi in legno in generale. Dai dati statistici e dalle interviste è stato ricavato uno schema che misura in percentuale sul fatturato, sul valore aggiunto e sul margine lordo ante imposte l'incidenza dei costi in relazione a 5 aspetti normativi: clima ed energia, gestione forestale, risorse umane e prodotti. Tutti e 5 insieme pesano il 4,43% sul fatturato, 16,4% sul valore aggiunto e 50,7% sul margine lordo. Le norme ambientali sono le più pesanti, rispettivamente nei tre ambiti pesano il 3,44%, il 12,8% e il 39,4%; e fatti 100 i costi complessivi, oltre il 77%. Scarsa influenza hanno altre policy come quelle sui cambiamenti climatici o sulle certificazioni forestali.

## RIFIUTI E FITOSANITARIO

L'elevata incidenza dei costi normativi sul valore aggiunto è imputabile alle norme ambientali, ed in particolare a due ambiti: quello della direttiva europea sui rifiuti da imballaggio e quello del trattamento fitosanitario che oramai coinvolge i prodotti non soltanto destinati ai mercati extra Ue ma anche intra UE. Dopo l'ambiente, è il costo del personale la voce di maggior peso (oltre l'8%) ed è strettamente legata alla gestione degli aspetti documentali, ai controlli, ai test, alle ispezioni, alla movimentazione dei materiali per ottemperare agli obblighi normativi ambientali ed ottenere le relative certificazioni. Ma pur comportando un impiego rilevante del personale, non va dimenticato che a questa voce di costo si riferiscono anche i costi della medicina del lavoro e della prevenzione e della sicurezza: per esempio, l'industria del pallet stressa l'apparato muscolo-scheletrico delle persone.

## IL CONFRONTO CON ALTRI SETTORI

Considerando invece l'incidenza dei 5 aspetti-chiave nel settore dell'imballaggio rispetto ad altri settori, si scopre che il mondo del packaging in legno è quello 'più penalizzato' di tutti, quello che maggiormente paga i costi dell'adeguamento alle normative europee. Per esempio i tre valori percentuali 4,43, 16,4 e 50,7 di incidenza su fatturato, valore aggiunto e margine lordo sono molto più alti di quelli del settore della carpenteria in legno: 0,4, 1,3 e 4,1. Praticamente un abisso. Un settore di pari importanza rispetto all'imballaggio, quello dei pan-

nelli truciolari, mostra anch'esso incidenze ben più basse: 2,3, 10,8 e 28,3, in sostanza la metà! Incidenze a metà strada fra quelle della carpenteria e del pannello sono invece quelle dell'industria forestale, comunque lontane da quelle del packaging. Basse anche quelle delle segherie: 0,6, 2,6 e 6,9.

### LA FUNZIONE DEI CONSORZI

Questa analisi comparativa premia da una parte l'industria dell'imballaggio, indispensabile e alla base dell'economia mondiale per il grande sforzo quotidiano nell'ottemperare a norme 'pesanti', dal punto di vista applicativo e gestionale ma imprescindibili in quanto il packaging è uno strumento che attraversa in verticale e in orizzontale filiere, paesi, vettori e canali distributivi. Tuttavia sarebbe opportuno riconoscere alle aziende del settore il fardello normativo sopportato: infatti non tutte le nazioni possono avvalersi di strutture consortili come Conlegno e Rilegno che si fanno carico di aspetti gestionali, legali e assicurativi degli adempimenti sia nazionali, sia europei

sia internazionali. Sarebbe auspicabile maggiore attenzione e supporto sia da parte delle altre associazioni di FederlegnoArredo (visto che il packaging è indispensabile a tutte le imprese) sia dei ministeri e degli enti locali. Fra i contributi più importanti che le aziende dell'imballaggio in legno si aspettano c'è la necessità di spiegare alle imprese utilizzatrici il valore del prodotto 'packaging' in termini di prezzo. Perché la costante e insistente richiesta di ribasso non ha di fatto ragione d'essere.

Figure 37 Evolution of costs for manufacture of wooden pallets and other wooden packaging as % of added value for the period 2004-2015

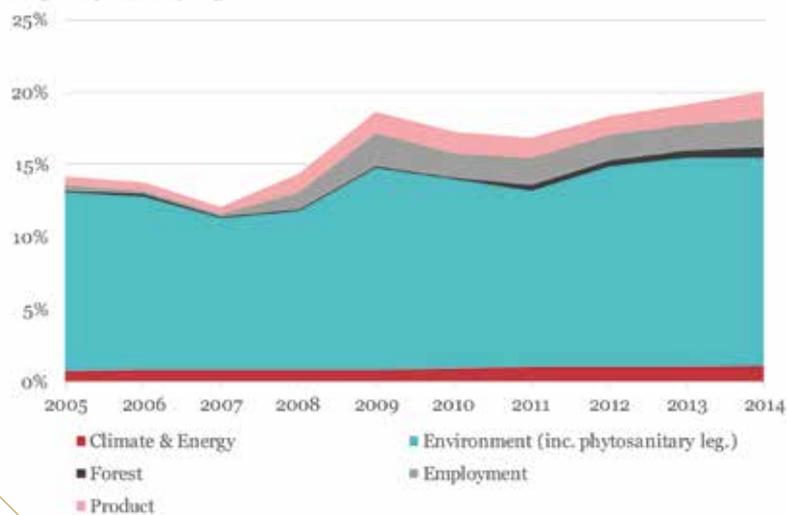


Table 29 Costs for manufacture of wooden pallets and other wooden packaging by cost category and comparison with main financial indicators – annual average for 2005-2014

	% turnover	% AV	% GOS
<b>Monetary obligations</b>	0.5%	1.8%	5.7%
<b>CAPEX</b>	0.5%	2.0%	6.0%
<b>OPEX</b>	3.1%	11.4%	35.3%
<b>Administrative burden</b>	0.3%	1.2%	3.7%
<b>Total</b>	<b>4.4%</b>	<b>16.4%</b>	<b>50.7%</b>

Source: Authors' elaboration based on cost data from companies' books and online survey; comparators (turnover, AV and GOS) from Eurostat, Structural Business Statistics.

# LE IMPRESE CAMPANE CHIEDONO PIÙ SOSTEGNO

FORMAZIONE, CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO E DIALOGO CON I TECNICI: QUESTO ED ALTRO EMERGE DA UN TOUR DI 3 GIORNI DA PARTE DI CONLEGNO PRESSO 12 AZIENDE

di LUCA MARIA DE NARDO

A fine novembre dello scorso anno 12 imprese produttrici di imballaggi in legno della Campania hanno partecipato a una serie di visite non ispettive condotte in modo congiunto da Bureau Veritas e da Conlegno per conoscere da vicino problemi nell'affrontare la conformità tecnica, documentale e amministrativa relativa all'uso dei marchi tecnici in gestione da parte di Conlegno, soprattutto EPAL e FITOK.

Le visite svolte presso le imprese campane hanno avuto anche l'obiettivo di comunicare e definire con precisione i compiti del consorzio, i suoi mandati ministeriali, le sue competenze e i servizi a disposizione, che non sempre risultano ben chiari.

Nel corso degli incontri, a cura di Francesco Basile di Conlegno e Cesare Furlanetto di Bureau Veritas, è stato possibile non solo indicare alle imprese le corrette pratiche gestionali ma anche redigere una mappa delle difficoltà, raccogliere i desideri di servizi e assistenza da parte di Conlegno, segnalare fenomeni di abusivismo e delle irregolarità. Le aziende coinvolte dal 28 al 30 novembre sono state Meridional Pallets, Eco-pallets, Morese, Imbal Legno, Nappi Sud, Falegnameria Rubicondo, Aliberti Multiservizi, Wood Packing, Pascale, DL Imballaggi, Domenico Silvestro e New Blu.

## PROSSIMITÀ

"Vorremmo più riunioni periodiche sul territorio, per dare più fiducia alle nostre aziende che oggi vivono un mercato diverso e in un luogo molto delicato": questo spunto riassume il sentimento e il desiderio di tutti gli operatori. C'è una distanza geografica che agisce sia sulle percezioni sia soprattutto sulla qualità stessa dei servizi; è stata richiesta in particolare la formazione, con incontri calendarizzati. Un'altra proposta è stata quella di un incontro generale annuale con tutte e poi in un altro periodo visite singole, per evitare la naturale confusione tipica delle riunioni dove non si riescono a cogliere le necessità della singola realtà.

## ASSET E STRUMENTI

Tre sono le aziende che hanno appena sostenuto investimenti in impianti e strutture sia per la produzione sia per il riciclo. Un aspetto sul quale sono interessate ad investire è la formazione, e si ritiene che nelle funzioni degli ispettori alla conformità dei marchi tecnici dovrebbe o potrebbe per praticità rientrare anche questa. Non tutte le aziende infatti conoscono, per esempio, le funzionalità di Fitokweb, o sono in grado di interpretare correttamente il grafico prodotto da un sistema di tratta-



mento termico. Con l'occasione si è parlato anche del nuovo software dedicato alla progettazione con calcolo strutturale delle portate. La distanza geografica incrementa il costo di acquisizione delle materie prime e questo fattore crea un delta competitivo con le aziende del nord non facile da colmare.

## ABUSIVISMO E MERCATI

### PARALLELI

È la vera spina nel fianco delle imprese omologate EPAL e FITOK. Un primo segnale di attenzione riguarda proposte di attività consortili alternative a quelle del consorzio Conlegno, ma è stato ribadito che i mandati ministeriali ed europei (EPAL, FITOK e LEGNOK) non prevedono deroghe sulla gestione e sulle omologazioni: Conlegno rimane l'unico autorizzato ad operare per questi marchi e in questi ambiti.

Continue invece sono le pressioni da parte di operatori artigiani e commercianti irregolari che operano per sottrarre quote di mercato sia sul pallet riparato sia su imballaggi conformi al regolamento fitosanitario ministeriale; anche se alcuni notato come gli abusivi nella riparazione sono un fenomeno ben più importante nelle regioni del nord, a volte anche sostenuti da aziende omologate.

### SUGGERIMENTI

Le imprese insistono sui prerequisiti: chi chiede una qualsivoglia omologazione deve prima dimostrare l'iscrizione a Rilegno-Conai, perché ciò già discrimina le imprese abusive da quelle regolari. Altre

propongono di segnalare l'azienda conforme sul sito di Conlegno, per dare anche ai clienti-utenti di imballaggi in legno una 'bussola' verso acquisti di prodotti conformi e legali. Un'impresa ha proposto un incontro per invitare aziende attualmente abusive a conoscere i vantaggi della messa in regola; tali aziende sono interessate. Pressante è stato l'invito a fare maggiore chiarezza sulla questione dell'interscambio EPAL-UIC perché altri pooler a noleggio sono avvantaggiati da questa situazione di incertezza gestionale.

### COMUNICAZIONE

Nel complesso, il brand Conlegno è conosciuto e apprezzato sia per i servizi che eroga sia per le azioni di prevenzione e repressione dell'illegalità, ma molto va migliorato: alcune aziende erano all'oscuro delle azioni di controllo e di repressione dell'abusivismo; altre, nonostante la formazione, risultavano ancora in difficoltà nel gestire gli aspetti documentali, altre ancora ignoravano una parte dei servizi. Soprattutto, la richiesta di maggiore formazione e di presenza fisica sul territorio conferma il ruolo di affiancamento e sostegno di Conlegno.

*Al 31 dicembre 2016 sono state fatte 30 segnalazioni ai servizi fitosanitari regionali, 20 accessi e controlli di Polizia Giudiziaria e 9 fra denunce e querele nell'ambito della tutela legale del marchio FITOK.*



# NEWS

---

## EPAL IN CRESCITA DEL 12%

I recenti dati di produzione del IV trimestre 2016 di pallet EPAL confermano la tendenza alla crescita: +12% rispetto allo stesso periodo del 2015; in particolare i produttori hanno consegnato 200mila bancali, pari al 17% in più, mentre i riparatori 46mila, pari al 5% di incremento. La produzione e la riparazione EPAL hanno un ruolo importante nel materiale trattato secondo le norme tecniche FITOK: nel 2016 quelli nuovi pesavano in volume per l'8,8% (9,4% nel 2015), pari a 230mila m<sup>3</sup> (2013mila lo scorso anno). Escluso il mondo del pallet, i volumi di materiali trattati secondo le norme FITOK sono stati pari a 2 milioni e 385mila m<sup>3</sup> contro il milione e 963mila del 2015.

## LOGISTICA IN CRESCITA DEL 5% L'ANNO

Sarà il Medio Oriente uno dei centri mondiali della logistica nei prossimi anni: secondo uno studio di Al Masah Capital l'incremento a volume di merci trasportate darà del 5% annuo da oggi al 2020 ed entro il 2024 si arriverà ad un volume globale di oltre 91 miliardi di tonnellate, pari a oltre 15.000 miliardi di dollari. La regione araba degli Emirati Arabi Uniti sarà lo snodo dei rapporti fra oriente ed occidente e sarà un'area dove gli operatori conto terzi potranno crescere maggiormente.

## NEVE AD AGOSTO SU PISTA DI LEGNO

Sciare anche d'estate e a Milano? Sì, grazie a una pista innevata artificialmente e a struttura in legno, lunga 350 metri, larga 60 e con dislivello di 60 metri realizzata da un'azienda italiana:

potrebbe sorgere sull'ex area automobilistica Alfa Romeo di Arese e fare concorrenza allo Ski Dubai. Il progetto è in discussione in Regione Lombardia insieme ad altri per riqualificare l'ex area industriale. Il nuovo complesso, dotato di albergo e servizi di ristorazione, appartiene alla categoria degli 'ski dome'.

## A SECCO LE SEGHERIE BELLUNESI

Nella provincia veneta sono rimaste appena in 5, con tagli di personale di oltre il 50%. Si temono ulteriori chiusure e ridimensionamenti, con contraccolpi sull'occupazione e senza contare la perdita di saperi e storia. La crisi del comparto è causata da scarso coordinamento fra imprese nel periodo di crescita rapida: oggi le aziende austriache comprano a prezzi più alti di quelle italiane: 80 euro al tronco contro 60, e possono corrispondere maggiori prezzi perché dotate di tecnologie performanti in grado di sfruttare la materia prima recuperando ampiamente il delta di costo. Invece l'intesa fra aziende italiane avrebbe permesso di evitare l'export di materia prima.

## STORA ENSO DIVERSIFICA NEI COMPOUND

Avrà una capacità produttiva di oltre 15.000 tonnellate l'anno e si prevede che produca ricavi per 25 milioni di euro il nuovo impianto di compounding fra materiali polimerici e prodotti legnosi che entrerà in funzione nel 2019 in Svezia: protagonista dell'investimento, che ammonta a oltre 24 milioni di euro, è il gruppo Stora Enso, attivo nella trasformazione di materiali lignei in paste di cellulosa.

# EPAL-UIC: CAUSA SICUREZZA L'ACCORDO FINISCE A MAGGIO

TROPPE LE DIFFORMITÀ TECNICHE, POCHI I CONTROLLI SULLA QUALITÀ: UN PALLET UIC NON È PIÙ EQUIVALENTE ED EPAL SOSPENDE L'ACCORDO DI INTERSCAMBIO

**E**PAL raccomanda con urgenza di prendere in seria considerazione la sicurezza del personale, di prodotti e processi e di non accettare più pallet UIC come bancali di qualità equivalente a quella EPAL: infatti, a febbraio 2017 l'accordo sull'interscambio con UIC è stato sospeso a causa di reali e giustificati motivi di sicurezza per le persone e le merci. In questo momento i pallet che comportano il maggiore rischio sono pallet UIC provenienti da questi paesi: Ucraina, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria. Le istruzioni operative per evitare equivoci partono dalla verifica del marchio EPAL: se presente, il bancale è interscambiabile; chiaramente devono sussistere i requisiti tecnici di qualità disponibili sul sito [epal-pallets.org](http://epal-pallets.org).

a cura della REDAZIONE

## ASPETTI GESTIONALI

Il sistema di documentazione non cambia: potrebbe essere utile indicare separatamente i pallet UIC sulle corrispondenti bolle e detrarli, sempre che questo sia stato concordato con i partner di interscambio. Gli accordi vigenti conservano la loro validità; per gli accordi futuri limitare l'interscambio ai soli euro pallet EPAL. Negli accordi bisogna evidenziare chiaramente che i soli euro pallet EPAL sono ammessi all'interscambio. Al momento dell'acquisto del pallet occorre fare attenzione a riportare sull'ordine la frase "europallet EPAL interscambiabili". Questo vale sia per i pallet usati che nuovi. La raccomandazione di sospendere l'interscambio tra EPAL e UIC si applica dal 1 maggio 2017. L'interscambio di pallet contrassegnati EUR (UIC, MAV, CD, ADUF, Green Cargo ecc.) resta valida fino al 31.12.2021 ed è limitata ai pallet prodotti entro e non oltre il 28.2.2017 nel rispetto delle schede fiches UIC dalla 435-2 alla 435-6. Il periodo transitorio definitivo dipenderà dalla durata dell'accordo stipulato con i diversi partner. Con questa decisione EPAL conferma una scelta attuata dall'Italia: già da tempo le aziende italiane utilizzatrici non accetta più l'interscambio con UIC.



# LE FORESTE, SERBATOI DI ENERGIA E MATERIALI

GLI INCENTIVI ALLE BIOENERGIE E LA CRESCITA DI CONSUMI EVOLUTI TROVANO NEI PRODOTTI DELLA FILIERA BOSCO-LEGNO UNA RISPOSTA SOSTENIBILE

di LUCA MARIA DE NARDO

Secondo rilevazioni della FAO, nel 2015 il mercato mondiale dei prodotti legnosi ha subito due fenomeni opposti: da un lato il valore è calato da 267 miliardi di dollari a 236, dall'altro il volume è cresciuto in percentuali comprese fra 1 e 8, a seconda dei comparti. La crescita della domanda di bioenergia è stata ed è ancora uno dei fattori caratterizzanti la dinamica evolutiva: la produzione del pellet è cresciuta a 28 milioni di t (+8% , 6 milioni di t nel 2014) ma rispetto al 2012 l'aumento è stato addirittura del 47%. I paesi baltici sono diventati il secondo produttore mondiale dopo gli USA superando Canada e Germania. L'80% della produzione mondiale finisce in Italia, Danimarca e Regno Unito, che da solo ne consuma il 42% ma a differenza dell'Italia in megacentrali per la cogenerazione di energia elettrica e termica.

## L'EDILIZIA FA DA TRAINO

Accanto al pellet, un'altra classe di prodotti ottenuta dallo sfruttamento delle biomasse legnose è entrata nei monitoraggi della FAO: si tratta dei pannelli OSB, protagonisti nel settore dell'edilizia sia in Asia sia negli Stati Uniti, dove si sta assistendo ad una ripresa del mercato delle costruzioni; in un anno, i pannelli OSB sono cresciuti a volume del 7%. Questi due macrofenomeni orientano sempre di più le scelte tecniche e commerciali dell'industria forestale mondiale e sembrano contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra. Nell'altro settore della filiera dei prodotti forestali si registra una tendenza alla riduzione che contribuisce a compensare l'aumento dei consumi: cala dell'1,9% l'uso di carte grafiche per effetto dello sviluppo dei dispositivi digitali, ma aumenta la domanda di carte igieniche e per l'imballaggio. Inoltre, cresce dell'1% la produzione di carte da maceri.





SOSTENIBILITÀ

# CIRCOLARITÀ E CONDIVISIONE NEL DNA DI RILEGNO

RECUPERO E SOLIDARIETÀ ALLA BASE DELLE MISSION DEL CONSORZIO

**V**alore al materiale legno: è il nostro ruolo principale, riconoscere e donare valore al legno e al mondo che lo circonda, rendendoci tutti consapevoli della bellezza senza tempo di questa materia prima che ci accompagna fin dalle origini, e dandole uno spazio e un futuro per accompagnare l'uomo del domani. Una materia che da sempre è con l'uomo non si rifiuta, non diventa da buttare, ma vive e rivive in infiniti cicli. L'avvio a riciclo del legno è azione nobile e importante, sostenibile al 100%, di tutela dell'ambiente e del mondo che ci circonda. Riciclo, recupero dei materiali, e più in generale attenzione e rispetto verso l'ambiente che ci ospita, sono sicuramente principi fondanti della green economy di cui Rilegno fa parte. Ma alla base di questa filosofia verde ci sono ideali più profondi, i valori immateriali delle persone e l'esperienza di condivisione. Nessuno resta indietro perché tutti hanno valore. Coerentemente a questo pensiero, tenendo il filo rosso del valore come traccia per ognuna delle azioni che si compiono, durante il periodo natalizio Rilegno ha deciso di collaborare e sostenere associazioni che mettono al centro il valore dei singoli. In quest'ottica dunque la consueta cena Rilegno che si tiene a novembre si è svolta nel 2016 al ristorante Vite di San Patrignano, primo passo di una collaborazione (che si è espressa anche nella scelta dei doni natalizi) con chi mette al centro la persona e la sua tutela, ridonando dignità a chi si sente ai margini. A dicembre il consorzio ha supportato le attività della Fondazione 'La Nuova Famiglia' Onlus di Cesenatico, fondazione che ha dato vita a un progetto rivolto a chi ogni giorno affronta il tema della fragilità. Costituita nel 1997, 'La Nuova Famiglia' è un'associazione senza fini di lucro, che opera nel settore dei servizi socio-assistenziali e realizza progetti per tutelare e migliorare le condizioni di vita dei soggetti che si trovano in condizioni di svantaggio sociale, in particolare delle persone disabili e anziane. Un incontro ricco di emozione è stato anche quello tra Rilegno e la casa famiglia 'Terraferma' di Montaletto di Cervia, che in una prospettiva di recupero dell'indipendenza e integrazione nel territorio, ospita ragazzi che hanno bisogno di ritrovare o trovare la dimensione equilibrata della famiglia. Anche 'Terraferma' ha deciso di mettere al centro la persona, il rispetto e la libertà verso chi è altro da sé e l'assunzione di responsabilità nei confronti di sé stessi, dell'altro e della collettività. Valori che il consorzio Rilegno ha deciso di fare suoi per costruire un futuro migliore.

a cura della REDAZIONE

## RILEGNO SOLIDALE

Lo scambio degli auguri di buone feste della Onlus 'La Nuova Famiglia' con il presidente di Rilegno Nicola Semeraro e l'albero di Natale della Casa Famiglia 'Terraferma' di Montaletto di Cervia.





## DESIGNER: L'ARTIGIANO DEL XXI SECOLO

CONVERSAZIONE CON MARIANO CHERNICOFF SULLE TENDENZE DEL LEGNO E DEL DESIGN SOSTENIBILE

di MONICA MARTINENGO

WOOD DESIGN POLIMI  
Alcune creazioni degli studenti del  
corso Wood Design del Politecnico  
di Milano, un campionario legno.



Il legno è la materia per eccellenza: il suo profumo, le sue caratteristiche tecnico – strutturali intrinseche ne fanno un elemento versatile e pronto a rispondere alle più diverse esigenze produttive. Nel design e nel mondo dell'arredo il legno è protagonista da sempre, ed è anche attore principale per il mondo dell'economia circolare. Forte di queste consapevolezze, Rilegno ha voluto e promosso la nuova edizione del concorso Legno d'Ingegno, e la felice intuizione è confermata dall'alto numero dei partecipanti per il 2016-2017.

Al professor Mariano Chernicoff, originario di Buenos Aires (Argentina) e docente di wood design presso il Politecnico di Milano, abbiamo chiesto perché scegliere il legno, nel vasto panorama delle possibilità.

### Perché i giovani vanno verso il legno?

I ragazzi che oggi frequentano l'università sono nati con il problema dell'impatto ambientale e della sostenibilità. Non parliamo per loro di problematiche acquisite: il loro è un atteggiamento di inevitabile responsabilità. Si avvicinano al legno con grande interesse, seguendo le loro intuizioni che li spingono a scegliere questo materiale, quello 'giusto', sostenibile, ambientalmente rispettoso.

Per quanto siano cambiate le tecniche, per quanto ci siano innovazioni sui materiali e sui processi produttivi, scegliere il legno significa tornare alle origini: ed io sulle origini sono sempre molto emozionato. Nella mia lingua madre, lo spagnolo, la parola legno si dice 'madera' e la radice 'madera' è la stessa di 'materia' e di materiale, e anche di madre. Credo veramente che siamo intimamente legati al legno, come nostra radice, come materia.





## CONSORZI PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE: 20 ANNI DI DECRETO RONCHI

VENT'ANNI. TANTI NE SONO PASSATI DAL 1997, QUANDO IL DECRETO RONCHI RECEPÌ PER L'ITALIA LA NORMATIVA EUROPEA IN TEMA DI RIFIUTI E DI GESTIONE AMBIENTALE. E' DA ALLORA CHE IL CONAI, CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI, È IMPEGNATO A GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA NORMATIVA

di MONICA MARTINENGO

Il modello italiano di gestione degli imballaggi e della valorizzazione e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro viene ampiamente riconosciuto come una eccellenza in Europa: grazie all'impegno del Conai, dei Consorzi di filiera e dei riciclatori indipendenti, l'Italia ha percentuali di avvio a riciclo tra le più alte in Europa, e ha raggiunto con largo anticipo gli obiettivi di riciclo al 2020 superando il target del 50% di avvio a riciclo per la quota dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani.

Abbiamo approfondito il cammino di questi vent'anni con **Walter Facciotto, direttore generale di Conai**.

**Il modello italiano ha alcuni elementi caratterizzanti che hanno permesso un'azione incisiva ed efficace nel contesto industriale, sintetizzabili in pochi punti. Quali sono?**

Anzitutto Conai (ma anche tutti i consorzi di filiera per materiale che appartengono al sistema consortile, e dunque anche quello del

legno - Rilegno) è un consorzio privato no profit e si muove sulla base dei principi della 'responsabilità condivisa' e del 'chi inquina paga'. È in capo a tutti gli attori della filiera garantire il corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti, facendo ognuno la propria parte. Ad esempio nel settore dei rifiuti urbani, senza la corretta separazione dei rifiuti da imballaggio da parte dei cittadini-consumatori e senza i comuni e/o gestori che li ritirano correttamente, i consorzi di filiera non potrebbero garantire l'avvio a riciclo dei rifiuti stessi, venendo meno al principio della responsabilità condivisa. Le scelte operate fin dall'inizio hanno permesso inoltre il raggiungimento degli obiettivi a costi sostenibili per le imprese: il punto di prelievo caratteristico del contributo ambientale Conai avviene alla prima cessione tra produttore di imballaggio

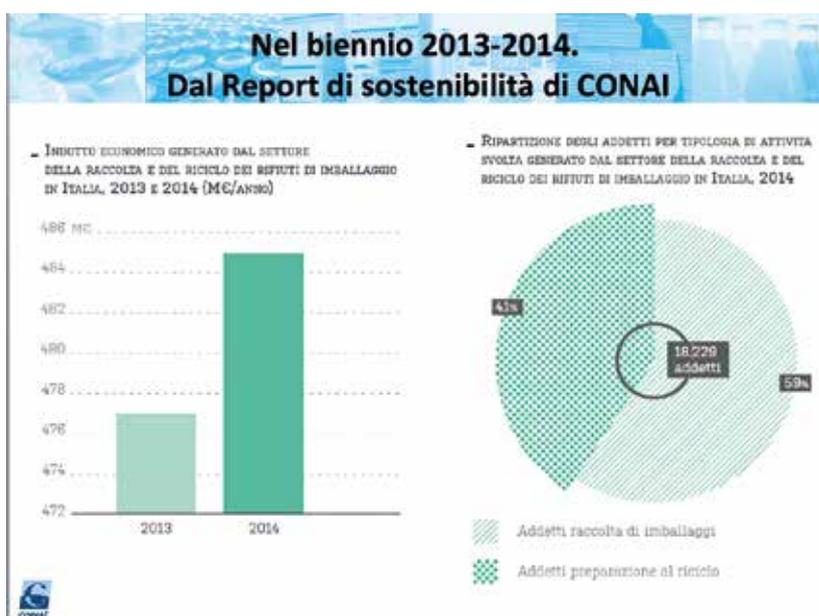
e il primo utilizzatore - caratteristica tutta italiana - e non a valle della filiera. È stata una scelta precisa che ha garantito un basso livello di evasione/elusione contributiva, assicurando così una 'fair competition' fra le imprese.

### Ci sono altri punti chiave caratterizzanti il sistema?

Un altro punto caratterizzante è che il sistema è universalistico e sussidiario al mercato; cioè consente ai Comuni che intendono convenzionarsi con il sistema consortile – ricordo che il convenzionamento è una possibilità e non un obbligo per il Comune, che può decidere di gestire e avviare a riciclo autonomamente il materiale raccolto e di ri-convenzionarsi successivamente quando magari le condizioni di mercato della materia prima seconda non sono più favorevoli - di avere la garanzia del ritiro dei rifiuti

## RACCOLTE DIFFERENZIATE: UN SISTEMA CHE FUNZIONA

L'applicazione del principio di responsabilità condivisa tra Imprese, Comuni e Cittadini, permette il recupero dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata. I Comuni che aderiscono al Sistema Consortile ricevono corrispettivi economici sulla base della quantità e della qualità della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio effettuata sui propri territori, secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro Anci-Conai. Corrispettivi che sono a loro volta finanziati dall'applicazione di un contributo ambientale alle imprese produttrici ed utilizzatrici di imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. I principi cardine dell'Accordo Quadro Anci-Conai sono la volontarietà dell'accordo, la garanzia del ritiro dei rifiuti di imballaggio su tutto il territorio a corrispettivi predefiniti, l'impegno per lo sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree in ritardo e per il miglioramento della qualità.



## LE IMPRESE DELLA GREEN ECONOMY

Con l'introduzione nell'ordinamento nazionale del Dlgs 22/97 (Decreto Ronchi) si è sviluppata un'industria che conta oggi 18mila addetti impiegati nella sola gestione dei rifiuti di imballaggio, mentre ampliando il perimetro anche all'industria del riciclo, gli occupati salgono a circa 37.000 unità. È un'industria che genera un fatturato intorno ai 10 miliardi di euro.



**WALTER FACCIOTTO**  
Direttore Generale di Conai  
(Consorzio Nazionale Imballaggi).

di imballaggio raccolti in modo differenziato su tutto il territorio nazionale; il riconoscimento di un corrispettivo economico per i maggiori oneri della raccolta differenziata e la certezza dell'avvio a riciclo del materiale. Nel suo rapporto *'Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006 – 2012'*, Expra – l'associazione europea dei compliance schemes per la gestione dei rifiuti di imballaggio – ha evidenziato l'affidabilità dei nostri dati e la trasparenza sui flussi gestiti, ad ulteriore riprova di un sistema, Conai/Consorti di filiera, solido e affidabile.

**Come è andato il 2015?**

Nel 2015 si è ulteriormente consolidata la quota di rifiuti di imballaggio – in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro – riciclata a livello nazionale, pari al 66,9% dell'immes-

so al consumo, per un totale di 8 milioni 200 mila tonnellate di cui il 48% gestiti da Conai-Consorti di filiera (3,9 milioni di tonnellate) mentre il restante 52% è stato trattato dagli operatori appartenenti alla gestione indipendente. Considerando anche la quota di recupero energetico, il 78,6% degli imballaggi è stato sottratto alla discarica, per un totale di ben oltre 9 milioni di tonnellate. Il risultato supera abbondantemente i target di legge e mostra una progressiva crescita negli anni: nel 1998, primo anno di attività del Consorzio Nazionale Imballaggi, due imballaggi su tre erano conferiti in discarica, mentre oggi lo sono solo due su dieci.

**Quali sono gli obiettivi ora in discussione per il pacchetto sull'Economia Circolare?**

Il 24 gennaio scorso la Commissione Ambiente del Parlamento Europeo ha votato le proposte di direttive sull'economia circolare che prevedono il raggiungimento di obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio particolarmente sfidanti, soprattutto per alcuni materiali come la plastica. Alla luce dei risultati già conseguiti, a parità di normativa, possiamo comunque affermare che il sistema consortile ha tutte le carte in regola per raggiungerli.

	In vigore (Direttiva 2004/12 CE)		Proposta (COM 2015/569)		A che punto siamo?  Dati 2015
	min.	max	al 2025 min	al 2030 min	
<b>Recupero complessivo</b>	<b>60%</b>	-			<b>78,6%</b>
<b>Riciclo complessivo</b>	<b>55%</b>	<b>80%</b>	<b>65%</b>	<b>75%</b>	<b>66,9%</b>
<b>Riciclo per materiale</b>					<i>Solo riciclo</i>
acciaio	50%	-	75%	85%	<b>73,4%</b>
alluminio	50%	-	75%	85%	<b>69,9%</b>
carta	60%	-	75%	85%	<b>79,7%</b>
legno **	15%	-	60%	75%	<b>61,1%</b>
plastica**	22,5%	-	55%		<b>40,7%</b>
vetro	60%	-	75%	85%	<b>70,9%</b>

# IL PACCHETTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE OFFRE NUOVE SFIDE

DUE DOMANDE A ROBERTO DE SANTIS PRESIDENTE CONAI SUL FUTURO DELLA NORMATIVA RIFIUTI E SULL'IMPORTANZA DEL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI

**Q**ual è il ruolo del riciclo degli imballaggi per lo sviluppo dell'economia circolare?

L'economia circolare è un concetto molto ampio, ma all'interno del suo ambito il riciclo è il capitolo più importante e quello degli imballaggi è la parte di riciclo che si è maggiormente sviluppata in questi anni. Mi riferisco in particolare al riciclo dei rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate urbane, poco sviluppate fino a 20 anni fa.

Sono circa 4 milioni e 500mila le tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte urbane avviate a riciclo. Il 75% circa di questo monte rifiuti viene gestito attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro Anci Conai dai consorzi del sistema Conai mentre il 25% da operatori indipendenti a conferma della sussidiarietà al mercato dell'intervento consortile.

Questo è quanto accaduto, per esempio, negli ultimi anni circa la filiera della carta.

**Quali sono le sfide future per far sì che il sistema italiano sia sempre più protagonista in Europa?**

Le sfide sono in qualche modo scritte nelle nuove direttive europee: il pacchetto dell'economia circolare, ora in discussione, fissa nuovi obiettivi di riciclo molto più alti. Ritengo sia questa la sfida principale che ci troveremo ad affrontare a valle del recepimento della normativa europea a livello italiano. Mi sento di dire che come Conai abbiamo idee molto precise su quali sono i punti fermi dell'impianto normativo nazionale che non dovrebbero essere stravolti. Saremo così certamente in grado di affrontare e vincere le sfide del futuro.

Va salvaguardata la natura privatistica e no profit dei consorzi: questi due elementi ci consentono di essere pronti nel promuovere la ricerca di nuove tecnologie per il riciclo degli imballaggi; il supporto allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità e la prevenzione per assicurare imballaggi sempre più sostenibili da un punto di vista ambientale.

 di MONICA MARTINENGO



# LEGGE SUI RIFIUTI, ANALISI E PROSPETTIVE

UNA RIFLESSIONE SUI CARDINI DELLA RIFORMA DEI RIFIUTI: L'INTRODUZIONE DI EDO RONCHI AL VOLUME '20 ANNI LA RIFORMA DEI RIFIUTI', PUBBLICATO DA EDIZIONI AMBIENTE E FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

di EDO RONCHI  
(Testo raccolto dalla redazione)

Una vera rivoluzione che ha fatto della raccolta differenziata e del riciclo il cardine della politica nazionale sullo smaltimento rifiuti, svuotando progressivamente il ruolo e la centralità delle discariche. Questo ha significato, in estrema sintesi, il decreto Ronchi, che vent'anni fa (D. Lgs. 22/97) pose le basi per cambiare radicalmente i modelli di gestione dei rifiuti in Italia, recependo e coordinando tre direttive europee sui rifiuti, sui rifiuti pericolosi e sugli imballaggi. La riflessione di Edo Ronchi, pubblicata in apertura del volume '20 anni. La riforma dei rifiuti' e qui sintetizzata, è un puntuale excursus in vent'anni di consapevolezza ambientale.

## PRIMA DEL DECRETO LEGISLATIVO 22/97

La priorità del riciclo fu il cardine del disegno riformatore del D.Lgs. 22. Nel 1997 su 26,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti in Italia, solo 2,5 milioni di tonnellate erano raccolti in maniera differenziata (il 9,4%) e ben 21,3 milioni di tonnellate (l'80%) finivano in discarica (*dati Ispra*). Lo smaltimento in discarica era la modalità di gestione dei rifiuti più diffusa perché più semplice e meno onerosa di qualsiasi percorso di riciclo ma comportava un grande spreco di risorse, rilevanti impatti ambientali, e continue emergenze rifiuti. L'incenerimento massiccio dei rifiuti era all'epoca la principale alternativa alla discarica, ma erano sottovalutate le possibilità del riciclo dei rifiuti, ritenuto un percorso difficile da praticare e impossibile da sviluppare con percentuali elevate. Solo più tardi, con la Direttiva 98 del 2008 sulla gerarchia dei rifiuti, si inizia a dare priorità al riciclo; il dibattito a livello europeo si era aperto con la Strategia presentata nel 1996 dalla Commissione europea: da quel momento iniziano a essere disponibili analisi tecniche che dimostrano la convenienza ambientale, economica e occupazionale del riciclo dei rifiuti. La scelta italiana che anticipò gli indirizzi europei sulla gerarchia nella gestione dei rifiuti non fu né semplice né scontata nel contesto di quegli anni.

## LA RIVOLUZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 22/97

Il D.Lgs. 22/97 stabilì che la raccolta differenziata doveva servire a "raccolgere i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima". In questo modo si anticipò la gerarchia nella gestione dei rifiuti introdotta poi a livello europeo, stabilendo che "il riutilizzo, il riciclaggio, e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero" e che occorreva favorire "la riduzione dello smaltimento finale".

## I NUOVI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Ampio dibattito suscitò l'introduzione dal D.Lgs. 22 di obiettivi quantitativi minimi di raccolta differenziata, oltre alla decisione di rafforzare le Istituzioni volte a promuovere lo sviluppo delle raccolte differenziate: allo Stato infatti competeva l'indicazione di criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccol-



ta differenziata dei rifiuti urbani, alle Regioni la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ai Comuni stabilire le modalità di conferimento della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani. Per raggiungere questi obiettivi si garanti quindi che il sistema Conai-Consorzi di filiera degli imballaggi assicurasse il ritiro - e prioritariamente l'avvio al riciclo - di tutte le frazioni raccolte. L'esperienza italiana ha dimostrato l'efficacia di un sistema sottoposto al controllo pubblico del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico, ma anche organizzato e gestito con forte autonomia da parte delle imprese dei produttori e utilizzatori di imballaggi che pagano il contributo ambientale. Tale contributo, definito tramite un accordo fra il Conai e l'Anci, finanzia i corrispettivi da versare ai Comuni per le diverse frazioni di rifiuti d'imballaggio differenziate.

### I RIFIUTI, LE NUOVE RISORSE

Quando si parla di green economy si hanno ben presenti le imprese del riciclo che si sono sviluppate in questi anni: 6017 imprese che fanno attività di gestione rifiuti con 155 mila addetti (da *L'Italia del riciclo 2014*) per un fatturato totale del settore in circa 50 miliardi di euro. Quando in Italia parliamo di circular economy, sappiamo di poter affrontare una prospettiva economica e industriale concreta, basata su un consistente sistema di imprese anche di qualità. La valutazione degli effetti prodotti dalla riforma del D.Lgs 22 è positiva: l'impianto normativo introdotto con la riforma ha prodotto risultati importanti che potrebbero assicurare anche il raggiungimento dei nuovi e più avanzati target europei.

### LA DISCARICA IERI, OGGI E DOMANI

Lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica in Italia è ancora al 26%, ma dei 7,8 milioni smaltiti in discarica 4 provengono da Sud. Vanno in discarica il 13,8% dei rifiuti urbani a Nord, il 28% al Centro e ben il 43,4% al Sud.

Il ritardo delle regioni del Sud nasce da carenze tecniche e di indirizzo politico di amministrazioni regionali e comunali, che mancano nella programmazione e nei sostegni tecnici e finanziari ai Comuni per organizzare buone raccolte differenziate.

Solo tramite forti azioni di supporto centrale si possono recuperare questi ritardi e raggiungere i nuovi obiettivi minimi europei - fissati dalla nuova Direttiva rifiuti-circular economy in approvazione entro il 2017 a livello europeo - del 50% di avvio al riciclo dei rifiuti urbani entro il 2020, del 60% entro il 2025 e del 65% entro il 2030, nonché dell'abbattimento sotto il 10% dello smaltimento in discarica.

### CONCLUSIONI

Il nostro sistema andava aggiornato da tempo, tenendo conto delle nuove tipologie di rifiuti, di nuove tecniche e nuovi prodotti che si sono sviluppati in questi ultimi venti anni. Aggiorniamolo ora, utilizzando l'impianto dei DM sulle procedure semplificate di recupero come un punto di forza acquisito a livello nazionale che ci ha avviato da tempo sulla nuova strada europea dell'End of waste e ci ha consentito di recepire la nuova regolamentazione europea, evitando la frammentazione delle procedure di recupero nelle singole autorizzazioni delle diverse Regioni.



### 20 ANNI DI RISULTATI

Nel 1997 venivano smaltiti in discarica 21,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (80%), nel 2015 sono scesi a 7,8 milioni di tonnellate.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è aumentata dal 9,4% del 1997 al 47,6% del 2015 (da 2,5 a 14 milioni di tonnellate) e l'avvio al recupero degli imballaggi è salito dal 33% del 1997 al 78,5% dell'immesso al consumo nel 2015 (dati Ispra). Anche il sistema italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio ha prodotto buoni risultati: ha consentito di superare l'obiettivo del 65% (siamo al 67%) di avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio sull'immesso al consumo che la nuova Direttiva indica al 2025 e non dovrebbe avere particolari difficoltà nemmeno a raggiungere il 75% al 2030. Lo stesso si può dire per quasi tutte le singole filiere.



## TAPPOACHI APPRODA IN LIGURIA

IL SUGHERO RICICLATO DIVENTA NUOVA MATERIA PRIMA PER IL COMPARTO PRODUTTIVO

di ALICE MAGNANI

Attraverso una corretta raccolta differenziata e attività di riciclo, è possibile far rinascere il sughero come rinnovata materia prima per essere utilizzata in diversi settori produttivi, trasformandosi in pannelli per isolamento, oggetti artistici, scarpe, prodotti per l'edilizia, strumenti musicali e molto altro. Rilegno sostiene questo percorso grazie al progetto *Tappoachi?*, integrato negli accordi annuali che il consorzio sigla con i gestori di igiene ambientale. Da inizio anno, il progetto *Tappoachi?* è stato attivato in Liguria, nello Spezzino dove hanno aderito nove comuni: Arcola, Ameglia, Calice al Cornoviglio, Castelnuovo Magra, Lerici, Ortonovo, Santo Stefano di Magra, Sarzana e Vezzano Ligure.

A disposizione degli utenti, in tutte le sedi comunali sono stati installati i primi contenitori per la raccolta dei tappi di sughero, che saranno ritirati e svuotati dal gestore del servizio (Acam Ambiente). Alcuni contenitori in cartone per la raccolta dei tappi, saranno distribuiti anche nelle scuole, nei ristoranti e presso altri esercizi pubblici. *Tappoachi?* diffonde una corretta cultura ambientale del riciclo del sughero fra i cittadini, nelle scuole ed anche nelle attività produttive del territorio. Ad essere coinvolte nel progetto sono infatti anche le attività di produzione vitivinicola e di ristorazione, molto diffuse sul territorio insieme alle associazioni locali di promozione eventi. L'obiettivo è, da un lato, implementare la raccolta differenziata del sughero e, dall'altro, aumentare la conoscenza e la consapevolezza promuovendo comportamenti virtuosi a tutela dell'ambiente nel settore produttivo locale. Sono programmati alcuni incontri pubblici con cittadini, operatori, commerciali, viticoltori, scuole e produttori locali per conoscere i dettagli dell'iniziativa.





## RILEGNO TRA SOSTENIBILITÀ E DESIGN

LA FONDAZIONE RICCARDO CATELLA, NEL CUORE DI PORTA NUOVA A MILANO, OSPITA UNA SERATA DEDICATA AI TEMI CARI A RILEGNO, IL 29 MARZO DALLE ORE 18.00

**R**ilegno tra sostenibilità e design è la serata evento organizzata dal consorzio mercoledì 29 marzo alle 18.00 presso la Fondazione Riccardo Catella in via Gaetano de Castilla 28, nel cuore di Porta Nuova a Milano. È una serata che sposa le due anime del consorzio, quella legata alla sostenibilità e quella che va incontro al design. Nicola Semeraro, presidente di Rilegno, in dialogo con Emanuele Orsini, presidente di Federlegno, compie una panoramica sulla bellezza del legno e sul suo ruolo chiave per la green economy del futuro. Durante la serata vi è spazio per le premiazioni di *Legnodingegno*, il concorso internazionale di design e creatività voluto da Rilegno, per valorizzare e promuovere l'utilizzo di legno e sughero riciclato o recuperato nel design e nell'arredamento. 'Ricre-azioni di legno e convivialità' è stato il tema di questa edizione, che ha coinvolto ben 326 partecipanti, che sono stati valutati da due giurie (una tutta composta da giovani). Ad assegnare il primo premio di 10.000 euro è stata la commissione d'eccezione di cui fanno parte Livia Pomodoro, Presidente del Milan Center for Food Law and Policy e dell'Accademia di Brera; Alida Catella, fondatrice e AD Coima Image e azionista di Coima Srl; Luisa Collina, preside della Scuola del Design del Politecnico di Milano (rappresentata in giuria da Mariano Chernicoff, docente di wood design); Maurizio Riva, titolare e designer di Riva 1920; Antonio Romano, presidente di Inarea; Nicola Semeraro, presidente di Rilegno. Ad affiancare i giurati nella scelta, anche una giuria 'in jeans' composta dagli studenti del Politecnico di Milano, dell'Accademia di Belle Arti di Brera e del Polo formativo Legno Arredo, le cui scelte hanno definito i fortunati fruitori di uno stage formativo presso una azienda del settore. Il 'premio giovani' è dedicato alla memoria di Franco Vierucci.

a cura della REDAZIONE

### LA FONDAZIONE RICCARDO CATELLA

Riccardo Catella è stato un imprenditore "amante della natura e attento al territorio", con una visione lungimirante di rispetto che metteva sempre al centro l'uomo e la qualità del vivere. Negli anni '90 Catella incontra il grande immobiliare Gerry Hines che, insieme con il figlio Manfredi, gli consente di realizzare il sogno di riunire in un unico progetto le aree del cuore di Milano dismesse da 30 anni. A lui dedicata, la Fondazione promuove iniziative civiche e culturali volte a favorire la diffusione di pratiche eccellenti nella progettazione e nello sviluppo del territorio, favorendo l'attivazione di reti e processi virtuosi per il miglioramento della qualità urbana.





## NORME TECNICHE E PROMOZIONE I DUE CARDINI PER IL FUTURO

DURBIANO LASCIA LA PRESIDENZA DI ASSOIMBALLAGGI A DANIELE, CON TRAGUARDI RAGGIUNTI MA IMPEGNI SU DUE FRONTI CALDI. PER GLI ORTOFRUTTICOLI, IMPORTANTE IL SUPPORTO DI RILEGNO

di LUCA MARIA DE NARDO

Lo scorso 7 febbraio l'assemblea di Assoimballaggi ha ratificato le nomine dei consiglieri e dei vice-consiglieri incaricati dei gruppi, ha sintetizzato il lavoro svolto per due mandati consecutivi dal presidente Ettore Durbiano ed ha eletto Ezio Daniele, AD di Imballaggi Valtanaro, presidente per i prossimi tre anni. Spazio anche alla relazione delle attività di Assoimballaggi presso l'Istituto Italiano Imballaggio dal collega Primo Barzoni e al riconoscimento dell'importante lavoro svolto dal collega Ciro Messina.

### ATTIVITÀ DI LOBBYING

Due le iniziative più importanti: l'entrata in vigore del regime fiscale dell'inversione contabile applicata ai bancali in legno dal 2015 ha indebolito il mercato nero del pallet. Grazie ad una strategia promozionale (sostenuta anche da 2 video e un minispot diffuso alle 2.200 aziende), 341 aziende sono iscritte ad Assoimballaggi, ad oggi la quarta di FederlegnoArredo per quote, la terza per numero di imprese (erano 254 nel 2005).

### NORMATIVE E LINEE-GUIDA

Attuate revisione e implementazione delle UNI 10920, 9151-1, 9151-2, 9151-3 e della Guida per massa lorda verificata del container nel settore degli imballaggi industriali. Editati il volume compendio dei trasporto in-

ternazionale a uso degli imballatori e l'Enciclopedia del pallet di legno; pubblicate la norma UNI 11419 sui requisiti minimi per la stesura di un capitolato tecnico di approvvigionamento, la Guida all'uso e movimentazione in sicurezza dei pallet, le Linee Guida per la valutazione del rischio di esposizione alla formaldeide quelle per l'attività di commercio di unità di movimentazione usate in legno (in collaborazione con ANCI) e infine quelle sulla gestione dei pallet usati.

## **SOLUZIONI**

### **PER IL FOOD & BEVERAGE**

Realizzate le Linee Guida per il riscontro documentale sull'applicazione del Regolamento (CE) 2023/2006; quelle sulla Documentazione di Supporto per la Dichiarazione di Conformità alla legislazione sui materiali e oggetti a contatto con alimenti e la Linea Guida sull'idoneità al contatto con alimenti di Cassette di Legno per Ortofrutta - (rapporto Istisan 15/38). Nel sughero, è stato condotto il monitoraggio dei lavori del Gruppo ISO sul sughero e si è giunti alla redazione del Manuale Tecnico per il corretto utilizzo dei tappi.

### **INDUSTRIALI E PALLET**

Per gli imballaggi industriali, revisione delle norme tecniche UNI della famiglia 10858 e le Linee Guida sugli imballaggi industriali di legno (I.W.P.G.). Per il comparto pallet, a breve una linea guida sulla gestione dei pallet in sicurezza. Il sottogruppo "Casse Pieghevoli" sta procedendo alla redazione di un documento UNI TR sulle casse pieghevoli di legno. Con FEFPEB, Assoimballaggi sta lavorando ai principi di stabilità e sicurezza de-

gli imballaggi industriali e alla protezione del contenuto. In corso, la revisione della linea guida sui tappi di sughero per spumanti

## **FORMAZIONE**

A partire dal 2012, vengono ogni anno erogati i corsi per Imballatore, Introduzione alle Scienze delle Costruzioni, Tecnico/Tecnico Progettista dell'Imballo di legno; hanno partecipato 65 aziende e 100 colleghi. Istituita un'apposita sezione per esperti di imballaggi e pallet di legno all'interno del Registro dei Consulenti Tecnici del legno di FederlegnoArredo.

## **INSIEME A RILEGNO**

### **E CONLEGNO**

Nel 2015 due progetti: Pallet express (progettazione e calcolo della portata dei bancali), PACK+ (progettazione e calcolo della portata di casse e gabbie nell'imballaggio industriale). A fine settembre 2016 concordato l'avvio di seguenti quattro nuovi progetti (legno a contatto con gli alimenti, ricerca di presenze di metalli pesanti e muffe, ecc.) in collaborazione con centri di ricerca e università.

In apertura Ettore Durbiano (presidente uscente di Assoimballaggi) insieme a Ciro e Cosimo Messina. Sotto Ezio Daniele, il nuovo presidente di Assoimballaggi per il 2017-2019.



## I CONSIGLIERI INCARICATI

**Produttori Pallet:**

Andrea Silvestri (consigliere);  
Luca Vierucci, Ezio Daniele  
e Livia Monari (viceconsiglieri)

**Riparatori pallet:**

Nicola Semeraro (consigliere);  
Melania Marinozzi  
e Davide Dell'Aquila (viceconsiglieri)

**Imballaggi industriali:**

Ciro Vestita (consigliere);  
Ettore Durbiano, Paola Riva  
e Francesco Spigolon (viceconsiglieri).

**Imballaggi ortofrutticoli:**

Mauro Mastrototaro (consigliere);  
Cosimo Messina e Giovanni  
Napodano (viceconsiglieri).

**Sughero:**

Mauro Ganau (consigliere);  
Alessandro Canepari (vice consigliere)

**EVENTI**

Fra 2012 e 2015, Assoimballaggi ha sostenuto e partecipato alle quattro edizioni consecutive del Congresso Nazionale del Legno, a congressi di federazioni internazionali ed eventi internazionali privati. Sostegno anche alle iniziative dell'Istituto Italiano Imballaggio per difendere il packaging dalle accuse di generatore di rifiuti e supporto rinunciabile.

**ORTOFRUTTICOLI**

Prima dell'elezione del nuovo presidente, avvenuta all'unanimità, è stato dato spazio all'azienda della famiglia Messina: Ciro, che a Roma, lo scorso 26 gennaio aveva rassegnato le dimissioni quale consigliere incaricato, ha annunciato anche di aver lasciato le redini dell'azienda al figlio Cosimo. Ettore Durbiano ha dedicato gli ultimi istanti della sua presidenza a consegnare una targa e un omaggio 'in legno', allo storico consigliere. In quest'occasione è stata ricordata la storia del gruppo Imballaggi Ortofrutticoli e i punti salienti del discorso romano. Tre importanti incontri si sono avuti fra 2015 e 2016: a dicembre 2015 in Campania, a febbraio 2016 in Puglia (Bisceglie) e sempre a febbraio 2016 in Sicilia (Enna); la base associativa è aumentata a seguito di tali iniziative: si è passati da circa 30 a 66 soci.

**LOBBYING**

Si è deciso anche di sondare la possibilità di fare sinergia con le associazioni di altri paesi UE: su iniziativa di Cosimo Messina, a fine a ottobre 2016, c'è stato un incontro a Bruxelles fra una delegazione del

Gruppo Imballaggi Ortofrutticoli, i rappresentanti di GROW International e delle associazioni nazionali di Francia, Spagna e Germania.

**PROGETTI E NORMATIVE**

In collaborazione con Rilegno è nato il progetto "MOCA di legno: un contenitore di valore culturale e biochimico": prevede la collaborazione di FLA Eventi spa con Rilegno, Milan Center for Food Law and Policy e il CE.SI.S.P dell'Università di Genova; in corso le prime prove su campioni forniti da alcuni colleghi. Con l'Istituto superiore di Sanità è stata creata la Linea guida sull'idoneità al contatto con gli alimenti per cassette di legno per ortofrutta. E con Rilegno ci sarà la creazione di una certificazione ad hoc.

Il Ministero della Salute, ha chiarito con nota ufficiale che il legno è idoneo per produrre imballaggi per prodotti ittici, spazzando via illazioni e interpretazioni contro le cassette.

**PARLARE AGLI UTILIZZATORI**

Su iniziativa di Cosimo Messina, lo scorso novembre si è tenuto a Roma un incontro con il vice presidente di Confagricoltura per redigere un protocollo di intesa con Confagricoltura in modo da pianificare delle attività congiunte di lobby e rilancio del prodotto.

**IL NUOVO PRESIDENTE DI ASSOIMBALLAGGI**

Con un fatturato stimato a circa 2 miliardi di euro, 2.100 aziende ed oltre 10.000 addetti diretti, il comparto degli imballaggi in legno (pallet, casse industriali e contenitori per il food) richiede maggiori

tutele sul piano normativo e tecnico, a livello sia nazionale sia comunitario: è la nota con cui Ezio Daniele ha inaugurato a Milano il suo mandato quale presidente di Assoimballaggi, l'associazione aderente a FederlegnoArredo che conta oltre 340 associati (occupano 4.700 addetti e pesano per il 55% sul valore complessivo di questo mercato).

### DIVERSIFICAZIONE

Cuneese, 56 anni, figlio del fondatore della Imballaggi Valtanaro che l'ha creata nel 1961 per l'industria piemontese in forte crescita, dal 1985 Daniele l'ha condotta verso la diversificazione sia in merito a tipologie di imballaggio in legno, sia in rapporto a nuove attività industriali: fotovoltaico e cogenerazione da biomasse, con le quali si alimenta una rete di teleriscaldamento di 4 km.

### AMBIENTE E FITOSANITARIO

"Quello dei sottoprodotti delle nostre filiere sarà uno dei temi che affronteremo presto – anticipa il neo presidente – Non esiste che legno vergine di risulta da processi meccanici sia considerato tale: è ancora materia prima". E poi altri temi caldi: l'imballo in legno è protagonista dell'export italiano ed europeo, ma come tale vincolato a trattamenti fitosanitari complessi e onerosi: "Vorrei che il sistema realizzato in Italia per gestire i trattamenti fitosanitari fosse standard per tutti e 28 i paesi - sottolinea Daniele - Invece da noi vi sono costi e regole più impegnativi, che penalizzano le nostre aziende rispetto a quelle di altri paesi".

Identica la riflessione a caldo sul sistema di gestione della direttiva EUTR.

### REGOLE UE

Accanto al tema dell'omogeneità nell'applicare regole e direttive nella UE, il presidente di Assoimballaggi affronta un altro problema di attualità: quello delle cassette in plastica e cartone che imitano il legno: "Ci lamentiamo ogni giorno perché si usa l'aspetto del legno per comunicare naturalità: inutile lamentarsi, meglio agire e spiegare agli operatori, ai nostri clienti, che il legno, il legno vero è la soluzione perché ha mille vantaggi. Anche i colleghi, in Federazione, che si occupano di pavimenti e rivestimenti soffrono un problema simile con la ceramica che imita il legno. La soluzione è la stessa: spiegare alla gente che il legno vero ha molto più valore".

Il premio consegnato a **Ciro Messina** per la sua storica carica di consigliere in Assoimballaggi.





## SINERGIE CON L'EUROPA: GROW INTERNATIONAL E FEFPEB

A FINE OTTOBRE DEL 2016 ASSOIMBALLAGGI A BRUXELLES HA INCONTRATO I COLLEGHI DELL'UE PER COOPERARE IN VISTA DELLA PROMOZIONE DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO

di DOMENICO CORRADETTI

Il 20 ottobre una delegazione di Assoimballaggi ha incontrato rappresentanti di Grow International per conoscere meglio le attività e i progetti dell'associazione europea che si occupa nello specifico di rappresentare, tutelare e valorizzare il comparto delle cassette di legno per alimenti: Assoimballaggi sta valutando infatti, la possibilità di una futura adesione dell'associazione internazionale.

Il 21 ottobre invece, si è tenuto il 67esimo Congresso FEFPEB, dal titolo "Il ruolo centrale degli imballaggi e dei pallet in legno in un'economia circolare", con l'edizione concentrata una sola giornata. Alta la presenza degli imprenditori italiani.

### MATERIALE DEL FUTURO

Durante il suo discorso di benvenuto, il presidente di FEFPEB, Rob van Hoesel, ha dichiarato che il legno si distingue da sempre rispetto alle altre materie prime come una vera e propria risorsa rinnovabile, rendendo i pallet e gli imballaggi in legno una parte centrale dei sistemi commerciali sostenibili. "Il legno può essere raccolto, sia adesso che in un lontano futuro, da foreste gestite in modo sostenibile - ha dichiarato - Il ricorso al legno da parte di tutti i paesi UE è sempre in crescita e la maggior parte delle foreste sono gestite in modo sostenibile nell'ambito dei sistemi di certificazione FSC o PEFC. Questo semplice fatto fa una differenza enorme se confrontato con altri materiali, quali metallo o plastica".

Oltre alla possibilità che possano essere facilmente riutilizzati, riparati e successivamente riciclati in altri prodotti o in combustibile da

67° CONGRESSO FEFPEB  
Due foto del Congresso dello scorso  
21 ottobre 2016 a Bruxelles (Belgio).  
Credits: Nicky Lomans.

biomassa, i pallet e gli imballaggi in legno rappresentano l'esempio massimo di un modo di pensare e agire 'circolare'. Van Hoesel ha aggiunto che sta al settore del legno evidenziare questa realtà ai funzionari pubblici e ai politici: molti di loro hanno infatti adottato una visione sbagliata nei confronti del legno a seguito delle campagne condotte da ONG preoccupate per l'esaurimento delle foreste tropicali.

### 'TAGLIARE' SOSTENIBILE

"In Europa, usiamo legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, pertanto queste materie prime non hanno alcune legami con il grave deterioramento delle regioni forestali tropicali" ha dichiarato Daniel Guéguen, teorico e pratico dell'attività di lobby, parlando al congresso delle implicazioni per l'UE in seguito alla recente Brexit del Regno Unito. Guéguen ha sottolineato la necessità del settore di presentare all'UE le proprie qualità in modo chiaro e corretto. Secondo lui, la Brexit è avvenuta a causa della mancanza di visione politica e dell'aumento della burocrazia all'interno del Parlamento europeo. Tale evento ha causato incertezza, ma potrebbe rappresentare un'opportunità per rivalutare l'UE a vantaggio delle imprese. Un'altra prospettiva europea è stata presentata al congresso da Flor Diaz Pulido della Commissione europea e da Jan Huitema, membro del Parlamento europeo, che hanno sottolineato la crescente enfasi dell'UE sulla ri-

duzione del proprio impatto ecologico, introducendo concetti di efficienza, bioeconomia ed economia circolare.

Secondo Huitema, questa tendenza andrà ad incidere sempre di più sulla legislazione europea, pertanto il settore degli imballaggi e dei pallet in legno, che già si basa su riciclo, riutilizzo e sostenibilità, si trova in un'ottima posizione per trarne vantaggio. Inoltre, è stata anche annunciata la pubblicazione a breve dei risultati dello studio europeo sull'impatto dei costi sostenuti dalle aziende per essere conformi alla legislazione UE: in anteprima è stato sottolineato come l'indagine abbia evidenziato un costo più elevato da sostenere proprio per il settore pallet e imballaggi di legno (rispetto alle altre filiere del legno-arredo).

### 7 PILASTRI

Patrice Chanrion, segretario della francese Sypal, ha esposto i vantaggi sostenibili dei pallet in legno nel contesto di 'sette pilastri dell'economia circolare', ricordando che il settore ha un ruolo proattivo e sottolineando cinque punti di azione per ottenere il massimo profitto da tali vantaggi intrinseci.

Le aziende del settore degli imballaggi e dei pallet in legno devono agire per assicurare la fornitura di materie prime in futuro, assicurare una tracciabilità a lungo termine, continuare a migliorare la qualità del pallet, incoraggiare l'innovazione in aree quali la progettazione e le presta-

### GRAZIE AGLI SPONSOR

Bert Wittevrongel, dell'azienda italiana produttrice di macchinari Storti, ha illustrato le novità della tecnologia robotica per le linee di produzione dei pallet. Il congresso è stato sponsorizzato da BASF Wolman, Cathild Industrie, Conlegno, Ecoblocks, Eirebloc, EPAL, Euroblock, Lonza, In Comac, Pooling Partners, Friedrich Behrens AG (BeA), Imitek e Storti.

### PER APPROFONDIRE

Per ulteriori informazioni sul programma del 67° congresso FEFPEB, visitare <http://congress.fefpeb.eu/>. Le presentazioni dei relatori sono disponibili a questo indirizzo. Il prossimo completo congresso FEFPEB avrà luogo dall'11 al 13 ottobre 2017 nei Paesi Bassi a Maastricht.

zioni del pallet ed infine migliorare le opzioni di riciclo esistenti ed esplorarne di nuove.

#### ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

Il segretario generale di FEFPEB, Fons Ceelaert, ha aggiornato i presenti sulle recenti attività: collaborazione continua con il Forum globale del settore dell'imballaggio di legno, che si riunirà per la terza volta in Arizona a marzo 2017; collaborazione con la Direzione generale per la Salute e sicurezza alimentare sullo standard ISPM 15; l'attività di lobbying sui problemi fitosanitari, ambientali e industriali; le nuove task force di FEFPEB sui materiali alternativi e sull'economia circolare, oltre alla campagna promozionale 'Imballaggi dalla natura'.

Al congresso ha partecipato Anders Ek, presidente della Confederazione europea dell'industria della lavorazione del legno (CEI-Bois), che opera in stretto contatto con FEFPEB.

#### TECNOLOGIE

Vi sono state inoltre delle presentazioni sugli sviluppi tecnologici del settore. Erik Piil (Danimarca) e Christophe Mathé (Francia) della IMITEK hanno tenuto una presentazione sul riscaldamento dielettrico, illustrando come la tecnologia a microonde, accettata dallo standard ISPM-15, può anche aiutare a proteggere il legno da funghi, muffa e batteri. Hanno inoltre dichiarato che i metodi dielettrici costano 0,335 euro in meno, per unità, rispetto ai trattamenti tradizionali.

Gabriel Robert, dell'Istituto tecnologico francese del legno FCBA, ha aggiornato i delegati sull'utilizzo di uno strumento basato sulla spettroscopia a infrarossi per verificare la conformità agli standard ISPM 15 dei risultati dei diversi trattamenti di calore. Lo strumento è calibrato su due gruppi di specie legnose e valuta le variabili di temperatura, tempo e gradiente del trattamento. La misurazione, una volta che lo strumento sarà pronto, avverrà subito dopo il trattamento nel breve periodo, ed a campione in un lungo periodo sul materiale ancora in stock. Il progetto di ricerca dovrebbe concludersi nel 2017, pertanto seguiranno degli aggiornamenti.



## **EUTR: IL 60% VIENE DA PAESI A RISCHIO**

Secondo il CPI, l'indice di corruzione percepita elaborato da Transparency.org, il 60% a valore dei prodotti EUTR della filiera legno-carto-arredo comprati dall'UE proviene da paesi a rischio: si tratta di 14 nazioni in cui l'applicazione delle regole UE sulla dovuta diligenza e il rispetto delle normative locali sulla gestione forestale sostenibile potrebbero risentire degli alti livelli di corruzione nella gestione degli affari pubblici. I primi 6 paesi di questa classifica esportano verso l'UE addirittura il 50% a valore dei prodotti EUTR. I paesi maggiormente a rischio secondo la classifica CPI partendo dal basso sono Camerun e Ucraina (27), Russia (29), Vietnam (31), Bielorussia (32), Indonesia, Cina (37), India, Brasile e Bosnia-Erzegovina (38).

## **CONIFERE RUSSE +24% A FINE 2016**

Nel quarto trimestre 2016 le esportazioni russe di legno di resinose sono cresciute di 6.169 m3, pari al +24% rispetto allo stesso periodo del 2015; analoga la percentuale di crescita degli scambi con la Cina (3.489 m3) ma il mix delle vendite a volume per paesi di destino non si sbilancia a favore del colosso asiatico; si registra un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo del 2015 delle esportazioni verso le 6 repubbliche dell'Asia centrale aderenti alla CSI, che hanno comprato su base annua 902.777 m3. In crescita su base annua del 53% gli scambi con l'Europa, che ha comprato dalla Russia resinose per 804.035 m3: nel mix per paese l'Europa oggi pesa per il 13% contro l'11% dello scorso anno. Complessivamente, il valore delle esportazioni russe di conifere nel IV trimestre 2016 è aumentato del 18%.

## **CRESCE IL MERCATO TEDESCO DEL PACKAGING**

In forte aumento in Germania il settore dell'imballaggio in legno a partire dalla produzione di pallet: nel 2016 l'incremento è stato del 5%, ed ha portato il totale a 103 milioni di pezzi; solo nel 2014 le

quantità prodotte erano state di 93 milioni, quindi la crescita si configura come una tendenza. In aumento anche un segmento speciale, quello dei box pallet che è cresciuto del 3,5% a volume superando l'1,5 milione di pezzi; aumenti record anche per le bobine portacavi che rispetto al 2015 sono aumentate dell'11%.

## **PALLET IN UK, È QUASI BOOM**

In uno scenario di calma e soprattutto di crescita economica generale (nel 2016 PIL a + 2%), il mercato del pallet in legno nel Regno Unito è in aumento: nel 2015 +9,3% rispetto al 2013, con 42,26 milioni di bancali prodotti e altrettanti (42,5) riparati. Per la produzione ed anche per la riparazione si ricorre a 1,03 milioni di m3 di legname, perlopiù locale: infatti il Regno Unito compra internamente il 70% delle materie prime, ma a differenza delle tendenze registrate negli altri paesi europei, c'è stato un aumento dei prezzi sia del legno sia dei chiodi.

## **ADDIO A PIOPPI ITALIANI?**

Il territorio della provincia di Pavia sta lentamente perdendo una caratteristica del suo paesaggio e della sua economia storica: i pioppeti. Nel 2013 ve ne erano per 5.200 ettari, mentre nel 2016 si sono ridotti a 1.077, che corrispondono a un numero di piante compreso fra 250.000 e 300.000. Il drastico calo, segnalato da un'analisi di Coldiretti, riguarda però la produzione lombarda: passata da 13.589 ettari a 3.158 nel giro di soli due anni, con un calo del 77%; restano 900mila piante. Il valore del pioppo tagliato non supera i 7 euro al quintale, una quotazione identica a quella di 30 anni fa, che significa crollo verticale dei prezzi e scarsa convenienza economica.

Il record negativo spetta alla provincia di Bergamo dove in due anni i 9 ettari di pioppeti sono praticamente spariti: oggi si registra appena mezzo ettaro. Nelle provincie di Cremona, Lodi, Milano e Pavia il calo è stato superiore all'80%, mentre a Brescia e a Mantova di oltre il 60%.



## FITOK CRESCE DI OLTRE IL 20%

IL TRATTAMENTO FITOSANITARIO È UNO DEGLI STRUMENTI DELL'EXPORT ITALIANO:  
SOPRATTUTTO PER LA MECCANICA STRUMENTALE, CHE CRESCERÀ DEL 4,3% L'ANNO FINO AL 2019

di LUCA MARIA DE NARDO

Segnali incoraggianti per l'economia nazionale e per i produttori di imballaggi industriali arrivano dai dati dell'ultimo trimestre 2016 di FITOK, il marchio fitosanitario gestito dal consorzio Conlegno che garantisce la conformità allo standard internazionale per la protezione del patrimonio forestale.

### GLI INCREMENTI PER SETTORI

Nel IV trimestre del 2016 c'è stato un incremento del 26% nel volume di legno trattato rispetto allo stesso periodo del 2015: 703.645 m<sup>3</sup> contro 558.302. Per i Soggetti Autorizzati 7.1 si registra un +11% (401.233 m<sup>3</sup> contro 363.098), mentre per i Soggetti 7.2 l'incremento è più elevato: +55% (302.412 m<sup>3</sup> contro 195.204).

### 2016, AUMENTO A 2 CIFRE

Già disponibile il bilancio 2016 dei volumi di legno trattato: +21% sul 2015 con 2.615.546 per un totale di circa 500.000 m<sup>3</sup> in più. I Soggetti Autorizzati 7.1 hanno prodotto il 14% in più (1.604.205 m<sup>3</sup> contro 1.411.411), mentre i 7.2 sono cresciuti del 34% (1.011.341 m<sup>3</sup> contro 755.421). In leggero calo la quota del pallet, scesa a volume dal 9,4% del 2016 all'8,8% del 2015.

### FUTURO ROSEO

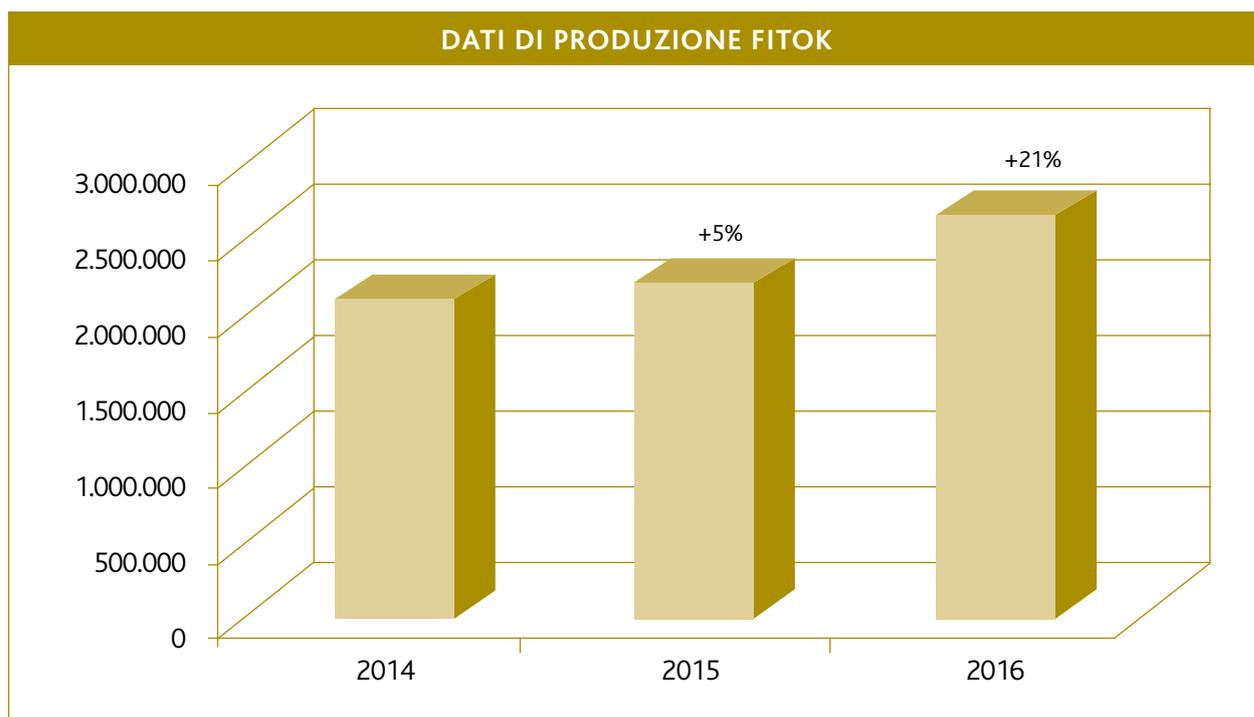
Incoraggianti le prospettive dell'esportazione per i prossimi 3 anni secondo le previsioni contenute nel recente Rapporto 2016-2019 di SACE, Reaction, che sottolinea il potere d'acquisto in crescita di Filippine, Malesia e Indonesia, dove il reddito dei giovani fra i 25 e i 29 anni supera del 20% la media nazionale. Accanto a questi trend asiatici, vi sono le riprese di paesi come Iran, Argentina e Cuba. Sempre importanti le destinazioni classiche (USA, Cina e i rimanenti paesi Asean).

### BENE GLI INDUSTRIALI

Il nostro paese è moderatamente protetto dai rischi legati alle fluttuazioni perché il 65% del suo export va in paesi sviluppati e il restante 35% in pa-

esi in fase di crescita, i più soggetti appunto alle fluttuazioni. Le previsioni indicano che nel 2019 le esportazioni arriveranno a 480 miliardi, e i beni strumentali, quelli maggiormente soggetti ad imballaggi industriali, daranno il maggior incremento in valore medio annuo: +4,3%.

TOTALE PRODUZIONE A MARCHIO FITOK PER ANNO		
Anno 2014 [pezzi]	2.057.137	+5%
Anno 2015 [pezzi]	2.166.832	
Anno 2016 [pezzi]	2.615.546	+21%





# 17 MILIONI DI PALLET ESTERI: + 22%

ALLA CRESCITA A VALORE CORRISPONDE ANCHE QUELLA A VOLUME; IN TESTA POLONIA E SLOVENIA, CON QUASI 6 MILIONI IN DUE. CRESCONO ANCHE I CONTROLLI DI CONFORMITÀ AGLI STANDARD TECNICI EUROPEI, NON SEMPRE RISPETTATI ANCHE DA PAESI UE

di LUCA MARIA DE NARDO

Il Centro Studi di FederlegnoArredo, in base ad elaborazioni su dati ISTAT, ha calcolato il flusso in ingresso di bancali di produzione estera in Italia nel corso del 2015: si tratta di 17.241.939 pezzi fra nuovi ed usati, un dato che conferma la tendenza alla crescita costante. Infatti, nel 2005 erano stati importati 8 milioni di pallet, cresciuti a 11 milioni circa l'anno successivo, scesi a 10 nel 2007 e stabilizzatisi a 8 milioni nel 2008 e nel 2009.

## 5 ANNI DI CRESCITA

In questo quinquennio gli arrivi erano piuttosto stabili a parte due picchi di acquisti, ma nel quinquennio successivo invece all'oscillazione è seguita la crescita: 10 milioni nel 2010, 12 l'anno dopo, 11,5 milioni nel 2012; poi nel 2013 12,2 e nel 2014 14 milioni di bancali e infine gli oltre 17 del 2015.

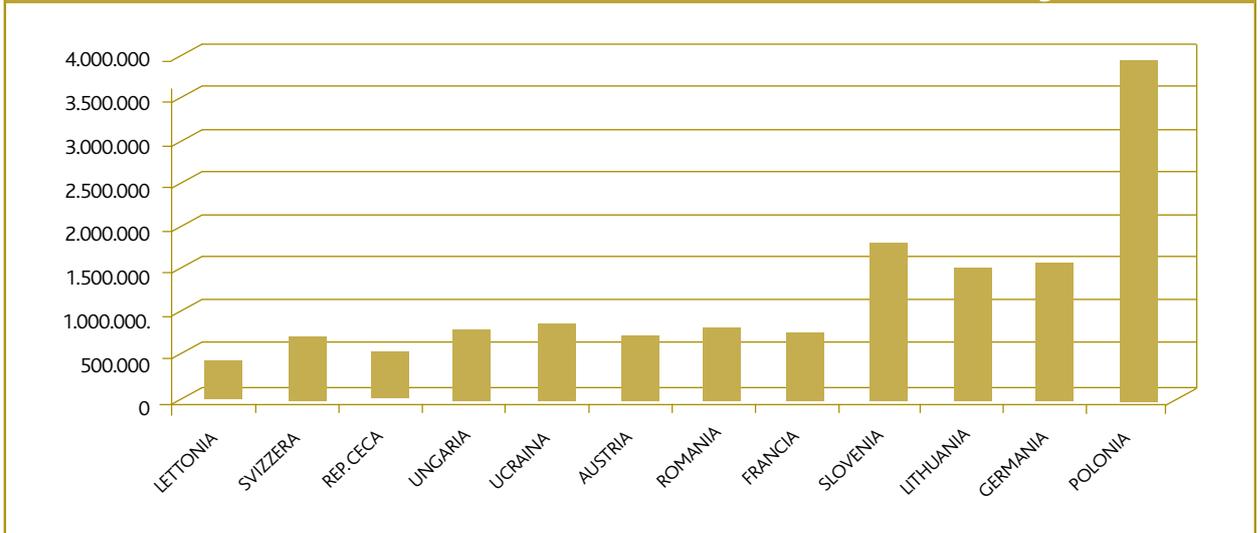
## QUASI TUTTO DA EST

E' un flusso prevalente da Est, che vede in testa la Polonia con 4 milioni: seguono Slovenia con 1,8 milioni, Germania con 1,6 milioni e Lituania con 1,5. Sotto il milione di pezzi in testa Ucraina con 920mila, Romania e Ungheria rispettivamente con 870mila e 835mila. La Francia è a 800mila, seguita dalla svizzera con 760mila e dall'Austria con 750mila; chiudono la classifica la Repubblica Ceca (760mila) e la Lettonia (470mila).

## NON CONFORMITÀ

Con l'aumento delle importazioni da Paesi dell'Est anche europei, si sono re-

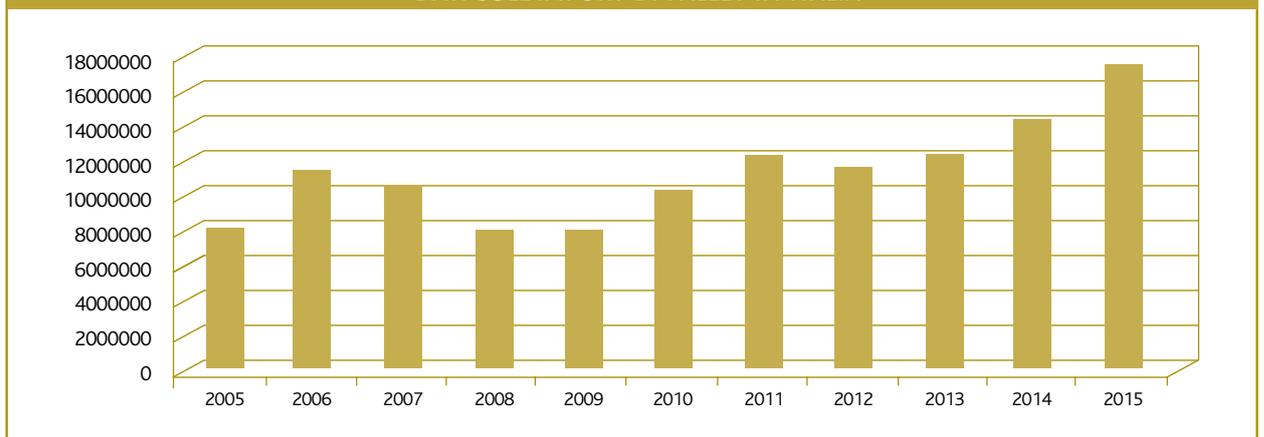
### DATI SULL'IMPORT DI PALLET IN ITALIA SUDDIVISI PER PAESE ANNO 2015



### VALORE ESPRESSO IN NUMERO DI PEZZI

LETTONIA	SVIZZERA	REP. CECA	UNGARIA	UCRAINA	AUSTRIA	ROMANIA	FRANCIA	SLOVENIA	LITHUANIA	GERMANIA	POLONIA
472.543	764.337	560.081	837.091	924.346	766.017	878.614	807.107	1.872.047	1.578.500	1.630.749	4.003.230

### DATI SULL'IMPORT DI PALLET IN ITALIA



### VALORE ESPRESSO IN NUMERO DI PEZZI

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
8.035.773	11.375.483	10.432.728	7.912.729	7.929.835	10.317.242	12.137.242	11.618.134	12.216.868	14.190.922	17.241.939

gistrati numerosi episodi di non conformità tecnica ed anche di utilizzo indebito di marchi tecnici; l'intensificarsi dei controlli anche in Italia ha permesso di bloccare, sequestrare e respingere interi carichi, allertando i produttori esteri a conformarsi alle norme armonizzate europee sulla corretta fabbricazione quanto a misure, materiali, tolleranze e specie legnose.

### PREZZO MEDIO SOTTO I 6 EURO

Quanto al valore, la stima è di 103,4 milioni di euro, per un valore medio unitario intorno a 5,9 euro; il valore complessivo all'importazione è cresciuto di oltre il 22% (quasi 19 milioni di euro); sempre a valore, la produzione di paesi UE corrisponde a 94,3 milioni, ed è cresciuta del 22,7% contro la crescita al 16,8 della produzione di paesi extra UE.



## 2016: SI CONSOLIDA LA RIPRESA PER LA FILIERA LEGNO-ARREDO

L'ANDAMENTO DEL NOSTRO SETTORE NEL 2015 E NEL 2016 HA MOSTRATO SEGNALI DI RIPRESA SIGNIFICATIVI DOPO I LUNGI ANNI DELLA CRISI.

a cura del CENTRO STUDI  
FEDERLEGNO ARREDO EVENTI

I fattori determinanti dell'ultimo ciclo economico sono stati parzialmente differenti: mentre il 2015 è stato trainato soprattutto dalle esportazioni in forte crescita in particolare nei mercati emergenti e in quelli a maggior capacità di acquisto (vedasi USA e Cina), nel 2016 si rileva una domanda di mobili in lieve incremento sul mercato interno, che, insieme al consolidamento delle esportazioni, ha fatto registrare un segnale positivo sul totale del comparto produttivo.

La produzione complessiva della filiera legno-arredo si attesta, secondo le prime stime del Centro Studi FederlegnoArredo, a poco più di 41 miliardi, quindi in crescita dell'1,8% rispetto al 2015.

Le esportazioni, che nel 2015 avevano registrato un +4,9% totale, con un picco del 10% del macrosistema arredamento, sono rallentate nell'ultima parte dell'anno scorso (2016) e si prevede di registrare un complessivo +1,5% a fine anno che comunque significa una crescita rispetto a un anno di picco.



### FILIERA RADICATA SUL TERRITORIO

Ha una profonda tradizione nella nostra manifattura: l'Italia è il primo paese in Europa per numero di imprese nel settore, davanti alla Germania e ai più recenti competitor come la Polonia. La nostra è una filiera radicata sul territorio e i distretti esprimono ancora vitalità in termini di occupazione e fatturato sul PIL delle regioni: basti pensare che in Friuli il 64% delle imprese appartengono al legno-arredo e producono il 15% del PIL regionale; o alle Marche, dove la produzione copre il 10% della produzione totale della regione; o ancora il Veneto, che rappresenta insieme alla Lombardia, la quota maggiore della produzione italiana del legno-arredo, e che esporta da solo un terzo dei mobili destinati alla Germania, alla Francia e agli USA, cioè i nostri prin-

cipali mercati. Questo mostra una capacità di organizzazione e di efficienza produttiva che può diventare esempio da imitare anche per altre regioni. La Lombardia, con i distretti del mobile brianzolo e del pannello mantovano, è la prima regione della filiera in termini di fatturato e la seconda per imprese e addetti ed esporta in tutto il mondo coprendo il 30% delle esportazioni complessive della filiera.

Occorre quindi rafforzare questa competenza di fare sistema a livello locale per migliorare ulteriormente la nostra capacità competitiva verso i paesi concorrenti e partner.

### I DISTRETTI PIÙ IMPORTANTI DEL SETTORE

**Lombardia:** con un PIL che sfiora i 360 miliardi, rappresenta il 22% del PIL totale del paese. La regione pesa il 22% del totale prodotto dalla filiera legno-arredo italiana, mantenendo così il primato come apporto maggiore al risultato nazionale.

In questa regione il 10% delle imprese manifatturiere appartiene alla filiera, con un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. La Lombardia poi è al primo posto per numero di imprese (10.130 per un totale di 49.200 addetti) sia nel settore legno sia nel settore arredo. La Lombardia è la prima regione per esportazioni, e vanta un saldo commerciale per l'arredo di 2,1 miliardi: l'export assorbe infatti il 63% della produzione totale del settore arredo, e va verso più di 170 paesi esteri.

**Veneto:** è l'altra grande regione, insieme alla Lombardia, e rappresentativa della nostra filiera (21% del totale del fatturato italiano); copre il 25% della produzione italiana di arredo, per un totale di 6,5 miliardi. Il numero delle imprese è 7.770, con



49.300 addetti. Per le esportazioni, il Veneto è secondo solo alla Lombardia, con un giro di affari di 2,5 miliardi. Il Veneto ha un grande distretto, Treviso, dove produce circa il 56% del totale del settore arredo e il 46% del settore legno italiano.

**Emilia Romagna:** la filiera legno-arredo produce un fatturato totale di 2,2 miliardi, di cui 56% prodotto dal settore legno e il restante 44% dal settore arredo.

La filiera pesa l'8% delle imprese manifatturiere emiliane e produce un fatturato per il 7% del totale della filiera italiana del Legno-Arredo. Le imprese sono 3.580 con 17.190 addetti. L'Emilia Romagna supera tutte le altre regioni per valore di importazioni Arredamento, 485 milioni di euro, che porta il suo indice di apertura ai mercati ad essere il più alto tra tutte le regioni d'Italia.

Le importazioni di mobili inoltre sono aumentate del +45% dal 2009 a oggi.

**Friuli Venezia Giulia:** è la terza regione per fatturato prodotto dall'intera filiera legno-arredo in Italia: vale 3.5 miliardi e pesa l'11% del fatturato italiano della filiera. La particolarità del Friuli è la dimensione delle aziende che risultano mediamente più grandi per produzione e addetti medi rispetto alle altre regioni: il

fatturato medio infatti raggiunge i 3,6 milioni per impresa nel settore legno e i 4,4 milioni del settore arredo; il Friuli è al primo posto per fatturato medio in entrambi i settori. Il totale delle aziende è di 2.070, con 19.090 addetti. La provincia di Pordenone produce valore per 1,5 miliardi e occupa 8.065 addetti nel settore arredo, il 66% del totale regionale. Il 34% delle imprese manifatturiere lavora nella filiera legno e arredo, producendo il 15% del fatturato manifatturiero. Il Friuli è primo esportatore italiano nel Regno Unito, con il 31% del totale.

**Puglia:** il totale del fatturato prodotto dalla filiera Legno-Arredo della Puglia è 1,3 miliardi, con un totale imprese di 3.334 dove lavorano 14.694 addetti. In Puglia la filiera legno-arredo è una delle filiere che trainano la produzione regionale, pesando il 13% del fatturato della manifattura nella regione. Esporta quasi il 40% della produzione di arredo, arrivando a un valore di 390 milioni di euro: destinazione principale dei prodotti pugliesi è il Regno Unito, dove è destinato il 32% del totale esportato, coprendo così il 14% delle esportazioni italiane in quel Paese. Il distretto degli imbottiti di Bari vale quasi l'80% del fatturato totale del settore arredo in Puglia.

**Marche:** la filiera legno-arredo produce per 2,5 miliardi, occupando 18.000 addetti in 2.520 aziende. Nella regione il peso del legno e arredo rispetto alla manifattura totale è del 10% per quanto riguarda il fatturato prodotto e del 13% per il numero di imprese. Nell'arredo, anche il fatturato medio delle aziende marchigiane (2,8 milioni) è rilevante, arrivando ad essere addirittura il terzo più alto dietro a Friuli e Veneto, e davanti alla Lombardia. Le Marche sono al quarto posto per fatturato e numero di dipendenti. Nelle Marche c'è poi la più alta percentuale di imprese di capita-



li rispetto al totale delle imprese del settore, il 48%. Con le importazioni in diminuzione e le esportazioni in aumento, il saldo commerciale è pari a 490 milioni. Per quanto riguarda il settore legno invece occorre sottolineare come l'export sia aumentato del 65% dal 2009. Più del 60% del fatturato prodotto nel settore arredo viene dalla provincia di Pesaro Urbino.

### PRODUZIONE LOCALE

È evidente che il settore legno-arredo contribuisce a mantenere elevata la quota di commercio estero: l'Italia continua infatti ad essere il paese produttore di arredamento con il più alto saldo commerciale rispetto a tutti i competitor europei e internazionali, ad eccezione della Cina che ci ha superati dopo il 2010 quando ha iniziato la sua espansione su tutti i settori. I nostri 8 miliardi di saldo positivo verso i paesi terzi, davanti a Polonia e altri grandi esportatori di mobili in tutto il mondo, evidenzia quanto la nostra produzione sia 'made in', a differenza di altri operatori che invece hanno delocalizzato e importano gran parte dei mobili che poi esportano, come ad esempio la Germania. Per questo occorre rafforzare la competitività delle nostre imprese. Anche il confronto con la Cina non ci fa temere: non è un nostro reale competitor perché le caratteristiche dei prodotti sono per target di consumo diversi dal nostro; inoltre continuiamo a rappresentare il primo fornitore di mobili in Cina, che quindi si conferma innanzitutto una grande opportunità per le nostre imprese, come ha dimostrato il successo della prima edizione del Salone del Mobile. Milano a Shanghai lo scorso novembre.

### SOCIETÀ DI CAPITALI

Sotto il profilo delle imprese e dell'occupazione, le prime rilevazioni

sui dati Unioncamere fanno emergere per il nostro settore (legno-arredo) ancora un calo delle imprese del 2,9% e degli addetti del -1,8%; tuttavia non è un dato omogeneo perché le società di capitali registrano un +0,5% per il numero di imprese (meglio per il legno che per l'arredo) e un +0,4% per gli addetti (anche qui per il contributo del legno), mentre le perdite significative si rilevano tra le ditte individuali e le società di persone con un calo del 3,8% per le imprese e del 4,6% degli addetti. Tuttavia, se confrontiamo i dati con quanto successo nel 2015 si può osservare che la caduta dell'occupazione sta rallentando e in qualche caso (le società più strutturate) sta riprendendo a crescere. Gli addetti sono stimati in 321.400 e le imprese in 79.354 (compreso il commercio del legno).

### BONUS MOBILI

Dai dati emanati dall'Agenzia delle Entrate sulle agevolazioni legate al bonus mobili concesse a tutto il 2014 (ultimo dato disponibile) si rileva che, come previsto inizialmente da FederlegnoArredo e Federmobili, l'effetto del bonus mobili sui primi 18 mesi di applicazione ha rispecchiato la stima: circa 1,9 miliardi di euro tra il giugno 2013 e dicembre 2014, rispettivamente circa 835 mi-



lioni nei 6 mesi del 2013 e 1.127 milioni nell'intero anno 2014, con una crescita del 35%. Per il 2015 i dati dell'Agenzia non sono ancora disponibili, tuttavia da una prima rilevazione su un campione di oltre un milione di contribuenti, si osserva che nel 2015 il numero di richieste è aumentato del 46% e le agevolazioni concesse del 45%, con una spesa per mobili stimata per il 2015 pari a circa 850 milioni. Dall'introduzione del bonus (giugno 2013) a tutto il 2015, i consumatori che hanno utilizzato tale incentivo per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici sono stati circa 548.000 per una spesa complessiva di 2.850 miliardi.

**RIPARTITA LA DOMANDA**

Nel contesto di ristagno della domanda che ha caratterizzato gli ultimi anni per il mercato italiano, tale iniziativa ha contribuito notevolmente a far ripartire i consumi nazionali di arredamento, che nel 2016 mostrano segnali di crescita costante (+ 6,4% a settembre secondo le rilevazioni del Centro Studi FLA), segno di una svolta avviata. Da una prima indagine sulla distribuzione di mobili si evidenzia che l'utilizzo del bonus mobili da parte dei consumatori sta proseguendo con una crescita del 20% rispetto al 2015: questo dato è sicuramente prudente perché basato su un campione ristretto; la misura è infatti oggi molto più nota presso i consumatori e gli operatori più strutturati della GDO che lo promuovono in modo importante presso i punti vendita. Pertanto un quadro chiaro dell'impatto per l'anno in corso si potrà conoscere meglio nei primi mesi del 2017.

Insieme alle esportazioni, questo intervento ha consentito alle imprese del settore di mantenere la produzione nel paese e conservare l'occupazione: è stato stimato infatti che, solo nel primo anno e mezzo di ap-

plicazione, sono stati circa 10.000 i posti di lavoro tutelati.

**I MERCATI INTERNAZIONALI**

Il commercio internazionale negli ultimi anni ha subito un rallentamento generale principalmente a causa del calo dei prezzi delle principali commodities, l'apprezzamento del dollaro e la domanda debole soprattutto nell'Asia Orientale e in altri paesi in via di sviluppo. Anche se il declino principale si è verificato nel mercato delle commodities ed è prettamente nominale, si è registrato anche un calo nei volumi di commercio nel settore della manifattura.

Le destinazioni delle esportazioni sono un po' cambiate in quanto alcuni mercati emergenti che nel 2015 hanno rappresentato uno sbocco nuovo, ma molto importante, hanno ridotto le importazioni legate al fenomeno del contract e all'edilizia, che ha cicli produttivi molto rapidi. Le nostre imprese sono riuscite a "correggere" il tiro indirizzandosi in modo più importante verso i mercati UE che hanno segnato risultati soddisfacenti (a ottobre Francia + 5,3%, Spagna + 5,6%, Regno Unito e Germania stabili) e verso USA e Cina.

In un contesto di rallentamento generalizzato degli scambi commerciali internazionali, anche per il settore legno-arredo si registra un calo delle importazioni di mobili nei principali paesi: USA e Cina; tuttavia, proprio in questi paesi le nostre esportazioni stanno crescendo in controtendenza, e la motivazione va ricercata in una maggiore capacità di intercettare una domanda di qualità dei nostri prodotti, rispetto alle offerte di fascia bassa che risentono maggiormente delle politiche "protezionistiche" di cui oggi si parla tanto.

**EXPORT DI ARREDO E 'LUCE'**

**Francia:** per l'export Italiano è un mercato di fondamentale importan-



za e prima destinazione dei nostri prodotti fin dal 2004. La Francia importa la maggior parte dei mobili che consuma, per un valore, nel 2015, di 6,9 miliardi. Nel periodo gennaio-ottobre 2016 il nostro export è cresciuto del +5,6%.

**Germania:** è uno dei principali produttori ed esportatori di mobili (il volume di export è simile a quello dell'Italia), ma importa anche moltissimo e buona parte di ciò che importa arriva dall'Italia: infatti è il nostro secondo mercato e abbiamo un surplus commerciale bilaterale di circa 480 milioni (nel 2015).

**Regno Unito:** rappresenta il nostro terzo mercato di destinazione con oltre 1,2 miliardi nel 2015. Il voto favorevole alla Brexit non ha per ora sortito effetti negativi sul nostro export. Il rallentamento della crescita nel periodo gennaio-ottobre 2016 (+0,5%) rispetto a quanto registrato nel 2105 (+14%) è in linea con quanto visto per altri paesi europei.

**USA:** sono il principale paese importatore a livello globale e nel 2016 hanno superato i 40 miliardi di euro di importazioni di mobili e illuminazione. L'Italia cresce costantemente nel mercato e nel 2015 l'export ha superato il miliardo. Nel periodo gennaio-ottobre 2016 il trend positivo del nostro export si è confermato (+8,1%).

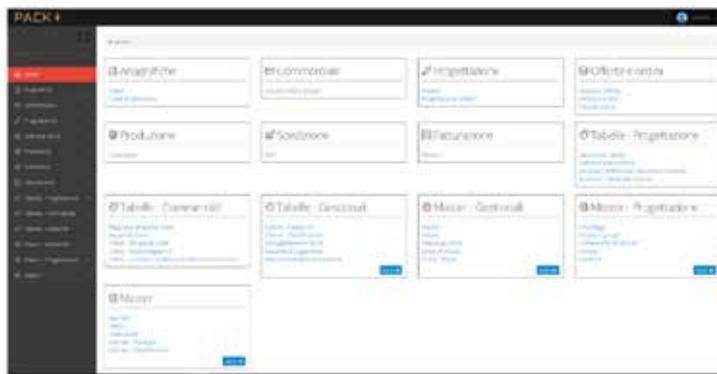
**Cina:** è diventata negli ultimi anni una destinazione di crescente importanza per l'export dell'Italia, passando dal 21° posto occupato nel 2009 al 10° nel 2015. Mentre gli ultimi dati disponibili del 2016 parlano di un ulteriore balzo in avanti raggiungendo l'ottava posizione (+18,6% nel gennaio-ottobre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015).

**Russia:** a causa delle tensioni geopolitiche, la sua economia ha subito un peggioramento negli ultimi due anni e di conseguenza anche gli scambi commerciali ne hanno risentito, col-



pendo anche il nostro settore. Tuttavia, le previsioni economiche parlano di una ripresa del PIL già da quest'anno. Inoltre, il nuovo clima delle relazioni con gli USA non potranno che favorire tali tendenze.

**Paesi del Golfo:** l'export è spesso soggetto ad oscillazioni nei trend a causa dell'importanza dei progetti contract. Nel 2015 l'export verso l'area ammontava a 880 milioni, in crescita del +22% sul 2014, e ha rappresentato un anno record. Nel gennaio-ottobre 2016 l'andamento generale è stato negativo (-13%), ma resta comunque su buoni livelli. In controtendenza gli EAU (+4,3%) che, grazie al miglioramento nei settori delle costruzioni, della nautica, dell'alberghiero e ad Expo 2020 aggiudicato da Dubai, offre ottime prospettive nei prossimi anni.



## PACK+: NUOVO SOFTWARE PER PROGETTARE IMBALLAGGI INDUSTRIALI

DALL'INSERIMENTO DEI DATI FINO AL PROGETTO COSTRUTTIVO DELL'IMBALLAGGIO, L'UTENTE È GUIDATO IN OGNI FASE OPERATIVA

di ALICE MAGNANI

**P**ack+ è la piattaforma web per la progettazione efficiente degli imballaggi industriali voluta da Rilegno e Assoimballaggi. Il software è arrivato alla versione 1.5.001: attraverso un'interfaccia completa e di facile utilizzo, guida l'utente in ogni fase operativa, dall'inserimento dei dati fino al progetto costruttivo dell'imballaggio. Pack+ introduce anche nuove funzionalità come la gestione di offerte ed ordini, commesse, DDT e fatture.

Il suo aspetto innovativo è costituito da un algoritmo di calcolo strutturale dell'imballaggio, capace di definire ogni singolo elemento costruttivo e le sue caratteristiche: i disegni sono disponibili in 2D mentre possono essere esportati in formato DXF per la gestione in 3D.

Il motore di calcolo è ingegneristico, automatico e considera sia i tradizionali elementi (dimensioni e peso delle merci) sia il baricentro e l'area sulla quale grava il peso della merce da imballare, permettendo una rapida definizione del progetto costruttivo e un contenimento delle materie prime. Pack+ calcola in automatico le unità di sali disidratanti per la protezione contro l'ossidazione, i costi, definisce il prezzo di vendita e calcola la CO<sub>2</sub> stoccata nell'imballaggio di legno ai sensi della norma EN 16449:2014.

Il software fornisce la documentazione tecnica completa di istruzioni per i reparti produttivi (dalle materie prime all'assemblaggio), oltre a garantire grande autonomia di gestione visto che l'utente può codificare ogni modello di imballaggio.

Pack+ nasce multilingue per permettere ad operatori di diversa nazionalità di condividere lo stesso strumento e le stesse informazioni, mentre la privacy e la protezione di dati e accessi sono garantite da un sistema di generazione password-token otp.

### I DESTINATARI DI PACK+

Finora sono state vendute 12 licenze mentre sono in trattativa 3 aziende. Sono state effettuate dimostrazioni in 28 aziende mentre 12 sono ancora in attesa per un totale di 51 aziende che hanno potuto conoscere il software



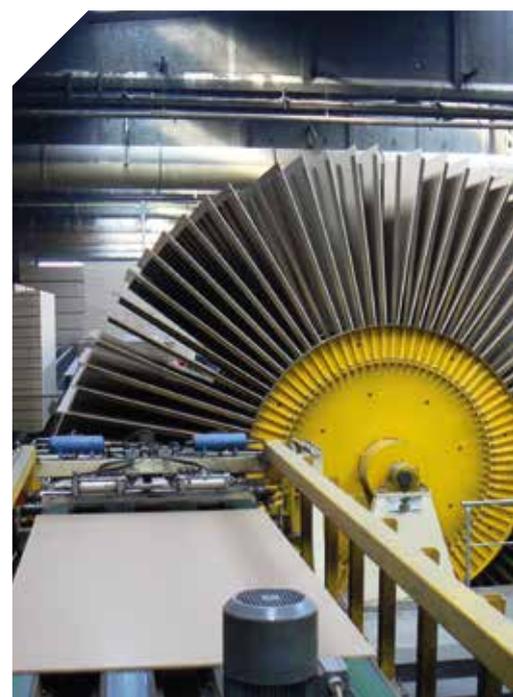
## LE BUONE PRATICHE DEL RICICLO DEL LEGNO

IL KNOW HOW SVILUPPATO DALLE INDUSTRIE ITALIANE DEL PANNELLO E DAL SISTEMA RILEGNO  
FANNO DELL'INTERO COMPARTO UN'ECCELLENZA INTERNAZIONALE

Una raccolta economicamente sostenibile, un trattamento dei materiali efficace e un prodotto competitivo che rispetta tutti gli standard tecnici e permette al legno usato di tornare in circolo anche più volte per più cicli di vita. È la fotografia tracciata in estrema sintesi dal rapporto sulle best practices del riciclo del legno. A differenza di molti altri materiali, il riciclo del legno avviene infatti nella maggior parte all'interno delle aziende produttrici di pannelli a partire dal rifiuto attraverso una serie ininterrotta di passaggi che portano i rifiuti di legno a essere trasformati in pannello truciolare finito senza stadi intermedi. Il know how sviluppato in particolare dalle industrie italiane consente oggi il riciclo di un'ampia gamma merceologica di rifiuti di legno altrimenti difficilmente riutilizzabili, e i pannelli così ottenuti soddisfano in pieno i requisiti prestazionali delle rilevanti Norme Europee del settore, comprese le norme armonizzate che consentono l'ottenimento della Marcatura CE. Il sistema di raccolta e riciclo del legno usato in Italia poggia sul sistema Rilegno e su un comparto di produzione di pannelli truciolari che ricicla circa 2,6 milioni di tonnellate di rifiuti di legno all'anno.

L'attività sul territorio di Rilegno, considerata un'eccellenza a livello europeo, ha favorito negli anni anche le operazioni di raccolta di frazioni di rifiuti di legno diverse dai rifiuti di imballaggio, grazie agli accordi stretti con l'Anici per il ritiro delle frazioni del circuito urbano, contribuendo così grandemente alla circolarità della filiera per tutte le tipologie di rifiuti legnosi. L'uso del rifiuto di legno come materia prima principale ha anche il pregio di diminuire la pressione su una risorsa come il legno vergine, permettendo un approvvigionamento sostenibile per il potente comparto italiano del mobile.

di MAURIZIO MAGNI





## PALLET E LEGGE CI SONO, BUONE PRATICHE E CONTROLLI MENO...

AD UN CONVEGNO DI AUTOTRASPORTATORI ASSOCIATI, RIEMERGONO LE CONTRADDIZIONI DEL SISTEMA ITALIA: OCCORRE FORMARE GLI OPERATORI SULLE NORME E INTENSIFICARE I CONTROLLI

di ANDREA ZUPPARDI

Lo scorso 24 gennaio a Bentivoglio, nei pressi di Bologna, CDS in collaborazione con FIAP, hanno offerto agli autotrasportatori associati a CDS una tavola rotonda dal titolo *Legge 127 del 4/08/2010, parliamo di pallet*. L'attenzione era quindi puntata sulla difficile questione del mercato illegale dei bancali e sulla corretta applicazione della legge, pensata per impedire un mercato nero parallelo e per regolamentare la gestione dei pallet.

All'incontro, rivolto ad una platea di circa 80 trasportatori e di rappresentanti di associazioni e consorzi tecnici, erano presenti Bartolomeo Giachino, ex-sottosegretario di stato del ministero dei Trasporti, nonché fautore della legge sopra citata. Silvio Faggi, Vice presidente del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori, Massimo Bagnoli, presidente nazionale di FIAP, ed infine Antonio Malvestio, presidente di Freight Leaders Council. Il confronto è stato coordinato da Massimo De Donato, giornalista e direttore della rivista Tir.

### LE CIFRE DELL'ILLEGALITÀ

Il primo dato emerso è sicuramente preoccupante: Legambiente ha inserito il mercato nero dei pallet nella categoria delle eco-mafie e ha calcolato un giro d'affari di circa 720 milioni di euro. Massimo Bagnoli ha prontamente rilanciato asserendo che il giro d'affari sia superiore ad un miliardo ed ha spiegato che, tramite l'acquisto in nero di bancali rubati e la rivendita legale con fattura, la malavita riuscirebbe a riciclare denaro derivante da attività illegali. Inoltre ha comunicato un altro dato importante: su 144 controlli avvenuti sono state fatte 144 multe.



## LE NORME ESISTONO, MA...

Bartolomeo Giachino invece ha spostato l'attenzione sul tema dell'efficienza e del servizio logistico ed ambientale del pallet ad interscambio: i sacrifici fatti per riuscire ad ottenere una legge come la 127 tutelano il trasportatore soprattutto nella parte riguardante la gestione dei pallet: "Art.11-bis (...) il vettore, al termine dell'operazione di trasporto, non ha alcun obbligo di gestione e non è tenuto alla restituzione degli imballaggi o delle unità di movimentazione utilizzate (...)". Ha inoltre poi aggiunto di come sia fondamentale far applicare la legge con più controlli e di come tutti, autotrasportatori compresi, dovrebbero conoscerla e avvalersi di essa in caso di problemi. Infine, ha sottolineato come la norma lasci liberi trasportatori e committenti di affidare ai primi la gestione del pallet, ma tramite appositi accordi commerciali.

## IL PROBLEMA DEI CONTROLLI

Silvio Faggi ha concordato sulla corretta stesura della legge ma ha messo l'accento sulla mancanza dei controlli. Secondo il vicepresidente dell'Albo dei Trasportatori la colpa è molto spesso degli stessi autotrasportatori che non conoscono la norma e arrivano a chiedere tutela solo quando la situazione è ormai compromessa. La prevenzione va applicata anche di fronte ad attività illegali: non bisogna ignorarle ma segnalarle, è l'unico modo per riequilibrare il mercato. Antonio Malvestio ha specificato che molto spesso nella gestione del pallet di ritorno sono richiesti viaggi a vuoto poco economici e che il carico-scarico degli

imballaggi comporta un esercizio fisico non indifferente, oltre che un rischio (assenza di muletti e di transpallet, spesso negati agli autisti da parte dei magazzinieri) che andrebbe maggiormente tutelato.

## IL LAVORO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

E' intervenuto anche Domenico Corradetti di FederlegnoArredo (Assoimballaggi), sottolineando come da anni Assoimballaggi e Conlegno lavorino per contrastare i fenomeni indicati; in particolare ha precisato che il 30% delle segnalazioni di irregolarità sono state fatte proprio da Conlegno e che l'Italia è l'unico paese dotato di un sistema di controllo nella commercializzazione dei pallet con marchio ISPM-15 e pertanto della maggioranza dei pallet riutilizzati (EPAL). Il problema principale, secondo Corradetti e secondo la maggioranza di quelli intervenuti, è la mancanza di controlli e, di conseguenza, l'impossibilità di far rispettare le leggi già esistenti. Per contro, tutte le centinaia di imprese omologate EPAL, sia come produttori sia come riparatori, operano nel rispetto sia delle regole EPAL sia delle normative nazionali ed europee, con tutte le autorizzazioni necessarie.

## E-COMMERCE, UN'OPPORTUNITÀ

E' un'azienda italiana nata nel 2008 che riunisce circa 60 società medio-piccole nel settore dell'autotrasporto di collettame, prevalentemente italiane ed altre 15 di diversi paesi europei. Marco Salardi, amministratore delegato di CDS, coordina le attività di servizi; fra queste l'ultima in ordine di tempo è una piattaforma di e-commerce dedicata e proprietaria. Proponendo prodotti tipici delle loro zone (quasi tutti i clienti sono piccoli produttori del settore agroalimentare) si viene a creare un marketplace tematico online in cui gli utenti acquistano direttamente dal produttore e ricevono la merce da uno degli affiliati. In questo modo si abbattano anche i costi di trasporto e si crea un'alternativa nuova nel mercato online.





# DARE UN CERVELLO AL PALLET? LA RIVOLUZIONE È ALLE PORTE

AL 10° FORUM EUROBLOCK EMERGE IL PROFILO PROSSIMO VENTURO: IL BANCALE È STRUMENTO PASSIVO E ATTIVO, FISICO E INFORMATICO, PROTAGONISTA DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRY 4.0

di LUCA MARIA DE NARDO

Il 3 febbraio si è tenuto a Monaco di Baviera la 10° edizione del Forum Euroblock, il più importante evento europeo dell'industria del pallet. Circa 250 imprenditori e responsabili d'impresa provenienti da UE, Asia e USA hanno partecipato alla consueta 2 giorni di relazioni tecnico-economiche che offrono da un lato una fotografia dello scenario esistente, e dell'altro dipingono lo scenario di riferimento prossimo venturo per il mercato del pallet.

In realtà il decimo Forum, a cadenza triennale, si è trasformato anche in una festa, in primis per l'azienda stessa che ha compiuto 40 anni; festeggiamenti particolari anche a Ulrich Feuersinger, che è stato per 25 ceo dell'azienda (dal 2005 è controllata dal gruppo bancario Pfeifer) ed ha tenuto la relazione 'storica'; ed infine un premio a Giuseppe Gatta, che ha festeggiato i suoi 70 anni insieme ai figli. Gatta è stato ed è l'artefice del mercato italiano per il blocchetto in legno pressato. Rispetto alle precedenti edizioni, notevole è stata la presenza italiana: erano infatti presenti 35 colleghi da aziende italiane, associazioni e consorzi, insieme a Sebastiano Cerullo, vice-direttore di FederlegnoArredo e segretario generale del consorzio Conlegno: Barigazzi F.lli, Casadei Pallets, Conlegno, Dellavalle F.lli, Effegi, Euroblock Italia, Federlegno, Legnoform, Monari Pallets, Palm, Parmeggiani Pallets, Petrin, Piero Della Valentina & C., Rilegno, Sacchi Pallets, Scaroni, Silvestri Pallets, Timber Agency, Storti, Toscana Pallets.

## UN FORUM INTERNAZIONALE

Oltre 250 persone da Europa, Asia e Stati Uniti hanno preso parte al 10° Forum Euroblock, il più importante evento europeo per il mercato del pallet.

#### 40 ANNI DI SUCCESSI

Dopo i saluti di **Michael Pfeifer** e di **Leonhard Scherer**, il ceo **Ulrich Feuersinger** ha tracciato la storia dei 40 anni di attività di Euroblock: ricerca e sviluppo, piani industriali, investimenti e strategie commerciali mirate hanno permesso alla piccola azienda bavarese di diventare leader passando dai 55mila m3 degli anni '70-'80 ai 400mila degli anni '90; poi, crescita accelerata fra 2000 e 2010 toccando quota 750mila per arrivare verso il traguardo del milione di m3 di questi anni. Ogni anno Euroblock produce 1 miliardo di blocchetti in legno truciolare pressato che vengono utilizzati per produrre 120 milioni di pallet.

#### MERCATI E TECNOLOGIE

**Holger Weimar**, direttore presso il Thünen Institute di Amburgo dell'area Mercati del Legno, ha affrontato il tema della sostenibilità forestale in Europa; di particolare interesse i diagrammi che illustrano le direttrici commerciali delle forniture di legname grezzo e dei segati di latifoglie, evidenziando il ruolo strategico di Nord America, Australia, Europa e Russia per l'intera economia mondiale.

**Volker Lange**, che presso il Fraunhofer Institute for Material Flow and Logistics ricopre la funzione di direttore per le aree imballaggio e logistica commerciale, ha parlato del ruolo del bancale nella supply chain e nella logistica dei prossimi anni, in particolare dei punti di forza e di debolez-

za e dei rischi per il pallet di legno e i suoi attori. Al centro della sua relazione una dettagliata mappa delle criticità e delle opportunità, apparentemente complessa e articolata ma che funge da prova del 9 della teoria espressa dallo studioso: il futuro del pallet risiede nella sua capacità di evolvere da strumento fisico a contenitore digitale attivo e passivo: solo così sarà in grado di rispondere alla necessità del nuovo paradigma industriale dell'Internet of Things, del dialogo fra oggetti, imprese, mercati, tecnologie e imprese in vista della maggiore efficienza possibile e soprattutto della creazione di valore aggiunto.

#### SCENARI POSSIBILI

Tra i numerosi spunti di riflessione, i possibili scenari e vantaggi legati all'uso di droni nei magazzini, a condizione che i pallet dialoghino con i loro sistemi



#### MARKETING

In prima fila a sinistra Giuseppe Gatta insieme alla famiglia che lo segue nell'attività professionale; ha creato il mercato in Italia per i blocchetti in legno pressato per il pallet. A lui un premio speciale da Euroblock. In foto sopra il direttore generale di Euroblock Leonhard Scherer e il presidente di Rilegno Nicola Semeraro.





**NUOVA CENTRALE TERMICA**

A Unterbernbach, in Baviera, sono lavorati 930 000 m<sup>3</sup> di abete rosso e pino per la produzione di blocchetti. Da luglio 2007 sono in funzione circa otto presse per pellet con una produzione annua di 100.000 t in esercizio. Il calore per l'essiccazione arriva dalla nuova centrale a biomassa, di 42 MW di potenza.

**INTUIZIONE**

40 anni fa l'intuizione che senza il pallet la movimentazione delle merci sarebbe stata impossibile. Euroblock produce 1 miliardo di blocchetti l'anno per 120 milioni di pallet.

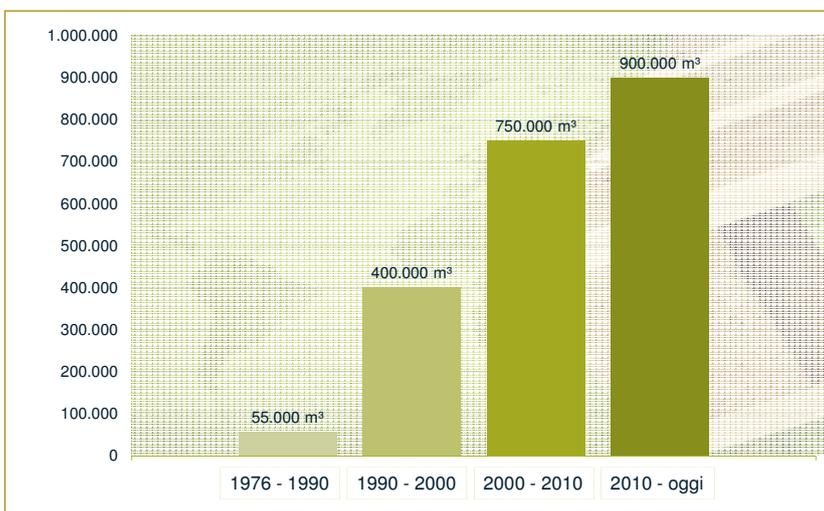
di visione; piuttosto che l'uso di smart glass, di occhiali in grado di generare forme di realtà aumentata in grado di leggere anche la qualità tecnica stessa del pallet. E soprattutto l'inutilità oramai dei portali di lettura e dei loro costi per leggere le etichette RFID: lo smartphone iperdiffuso ed iperperformante è di fatto il lettore ideale, a basso costo.

Sono seguite le due relazioni di **Klaus Dohnanyi**, consulente po-

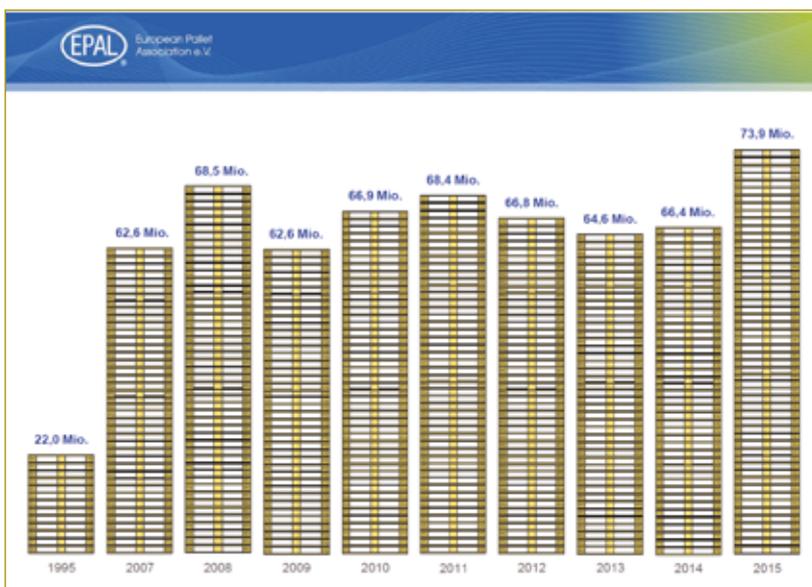
litico su Europa e affari internazionali, e di **Lars P. Feld**, consulente finanziario ed economico, cui è seguita una tavola rotonda moderata da **Feuersinger** sulla situazione economica e politica del legno per l'industria del legno e del pallet. A concludere i lavori della prima giornata, la testimonianza di **Rainer Petek**, alpinista estremo, che ha illustrato metodi e comportamenti cui ricorre uno scalatore di fronte all'incertezza.

**IN VIAGGIO COL PALLET**

Il secondo giorno dei lavori ha visto il ritorno di un tema chiave caro alla Germania, principale promotrice del nuovo paradigma Industry 4.0, introdotto dalla relazione di Volker Lange, e che sta oramai coinvolgendo tutti i paesi dell'Ue, seppur a diverse velocità e rispetto a differenti prospettive applicative: ne hanno discusso **Reinhard Prügl**, direttore scientifico dell'Istituto Friedrichshafen, e **Axel Roediger**, product manager presso Hilti Deutschland. A seguire l'atteso intervento di Robert Holliger sulla situazione generale di mercato del pallet EPAL, completate dai brevi interventi nazionali (Germania, Polonia, Regno Unito) introdotti da **Rob Van Hoesel**. Per l'Italia **Nicola Semeraro**, presidente di Rilegno, ha preso spunto dall'intervento dell'economista, il professore Feld, per sottolineare la situazione desolante di molti stati membri dell'Unione, tra i quali l'Italia, vittime dei loro politici ma anche dell'UE, che unisce ma solo intorno ad una moneta. "Non



erano questi i valori dell'Europa unita che sognavano De Gasperi, Schumann e Adenauer - ha ricordato Semeraro – Loro mettevano l'uomo davanti a tutto, questa UE solo la finanza e l'economia. È una UE zoppa, che difficilmente può andare lontana. La UE sarà tale solo quando potremo contare su un'autorità politica comune che consideri tutti gli interessi, non solo quello economico. Torniamo ai valori fondanti e fra questi aggiungiamo il paradigma dell'economia circolare, che contiene due valori nuovi e profondamente umani: il rispetto per l'ambiente, il rispetto per il lavoro e i lavoratori, il sostegno alle imprese, soprattutto alle piccole". E con il suo richiamo ad una dimensione a misura d'uomo si è concluso il forum che, come nella tradizione tipica di Euroblock va, insieme alle aziende del settore, oltre il pallet grazie a interventi, relazioni, contributi e visioni ad orizzonte allargato.



#### INCERTEZZA

È la prospettiva quotidiana con cui imprese e famiglie devono confrontarsi. Lo scalatore estremo Rainer Petek (in foto sopra) ha spiegato come gestirla.

#### SOSTENIBILE

Nonostante crisi internazionale, competizione dei pooler a noleggio e fenomeni di illegalità in paesi Ue ed extra-UE, EPAL è un bene collettivo e uno strumento di economia circolare: 105,5 milioni prodotti e riparati nel 2016, + 4,35% sul 2016. Per la sola produzione, + 8,93% a 80,5 milioni contro i 73,9 del 2015. La riparazione è cresciuta del 4%.



# UPCYCLING-MANIA, QUANDO L'USATO FA TENDENZA

L'ARTE DI DARE NUOVA VITA AGLI OGGETTI USATI PERMETTE DI RISPARMIARE, RISPETTARE L'AMBIENTE E SVILUPPARE LA CREATIVITÀ DONANDO NUOVO VALORE

a cura della REDAZIONE

**D**ai tavolini realizzati con i pallet alle poltrone, dalle collane agli orecchini, fino ai soprammobili e ai vestiti vintage sono solo alcuni degli oggetti che gli italiani scelgono di recuperare: è l'upcycling-mania, ovvero l'arte di dare nuova vita, rinnovate funzioni e un nuovo valore estetico agli oggetti già utilizzati, una vera e propria tendenza nata negli Stati Uniti così forte da attirare l'attenzione del New York Times e del Boston Globe. Addirittura 1 italiano su 2 (48%) ha ammesso di aver preso in considerazione l'acquisto o la creazione ad hoc di questi originali oggetti durante le ultime festività natalizie. Tra le motivazioni principali l'attenzione alla sostenibilità (61%), l'originalità (47%) e la crisi (34%). È quanto emerge da uno studio promosso dall'agenzia Espresso Communication, condotto mediante metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 1.500 persone tra i 18 e i 65 anni attraverso un monitoraggio on-line sui principali social network, blog, forum e community; ed è stato coinvolto un panel di 15 docenti universitari per capire qual è il rapporto degli italiani con la tendenza dell'upcycling.

## LE RAGIONI DEL SUCCESSO

Tra le motivazioni principali nella scelta dell'upcycling come nuova filosofia emerge una crescente attenzione alla sostenibilità e all'impatto della produzione e dei trasporti sul pianeta (61%), ma anche la possibilità di personalizzare con maggiore originalità i doni (47%) e le ristrettezze economiche del periodo storico (34%). Ma non solo: alcuni seguono più semplicemente una moda (21%) o apprezzano l'originalità di un regalo fatto con materiali recuperati e resi nobili dall'artigianalità (13%).

## LA PAROLA A CONLEGNO

Elementi che sono ineluttabili segni di una coscienza "green" e di un'attenzione verso un riutilizzo artistico e creativo che sta contagiando anche le scelte dei designer

e degli imprenditori italiani, come ad esempio quelle di ConLegno: “La tendenza dell’upcycling è determinante nella scelta dei prodotti che andiamo a progettare - ha dichiarato il presidente Fausto Iaccheri - Uno dei valori aggiunti della nostra linea 800x1200, ovvero complementi d’arredo realizzati con il recupero dei pallet EPAL, è proprio l’utilizzo di un materiale naturale e non nuovo, che ha già vissuto un’altra vita; il bancale in legno, usato per spostare le merci, viene trasformato in un originale arredo ed inizia così un nuovo ciclo di vita. È l’incontro perfetto tra la cultura e la valorizzazione del legno, nel pieno rispetto della biodiversità, tra l’ingegno creativo e il riutilizzo consapevole di strutture grezze per dar vita a soluzioni d’arredo creative e assolutamente innovative. Un nuovo inizio per avvicinare la cultura, anche creativa, del riciclo alle esigenze del quotidiano.”

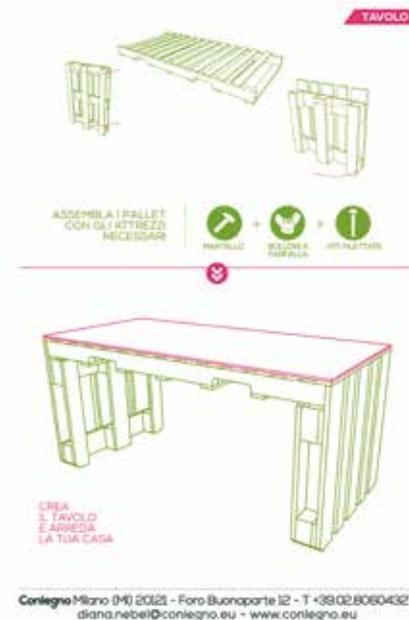
### PARERE AUTOREVOLE

Ma cosa ne pensa il mondo scientifico accademico? Secondo la dottoressa Anna Rosa Montani, docente di sociologia dell’ambiente presso l’università La Sapienza di Roma, “L’upcycling si pone come evoluzione del recycling, presupponendo che il rifiuto, l’oggetto scartato, non solo trovi nuova vita ma lo faccia acquistando un maggior valore rispetto all’oggetto o al materiale originario. Il momento attuale vede in Italia il perdurare di una crisi economica assai seria, che si accompagna ad un’attenzione generalizzata ai temi ambientali che forse ora, per la prima volta, sta inducendo molti a passare dal tempo delle parole a quello dei fatti. L’upcycling sembra in questo contesto coniugare le esigenze della coscienza con quelle



del portafoglio, ed anche con la nazionale propensione alla creatività. Il fenomeno è già presente in Italia da qualche tempo, con particolare espansione nel settore dell’arte, dell’arredamento e della moda. Più recente, ma molto vivace, è il suo ingresso nell’ambito dell’architettura e dell’arredo eco-sostenibile, in cui sono numerosi gli esempi di utilizzo di materiali di scarto sia nella progettazione di interni che di esterni.”

Un’attitudine che incarna l’espressione di un nuovo modo di vivere, di cui hanno parlato con ampi focus autorevoli testate internazionali. Non a caso il termine “upcycling” venne coniato per la prima volta nel 1984 dal giornalista Reiner Pilz e sdoganato ufficialmente nel 1997 nell’omonimo libro di Gunter Pauli. Negli anni il fenomeno si è sviluppato a tal punto che in Danimarca è addirittura il governo a suggerire ai cittadini sul proprio sito ufficiale Denmark.dk di recuperare gli oggetti di seconda mano, definendoli come una scelta veramente moderna e attenta alla sostenibilità.





# DALL'ALIMENTARE AL DESIGN I MILLE USI DELLE CASSETTE IN LEGNO

NELL'ALIMENTARE UN SISTEMA DI QUALITÀ PERMANENTE GARANTISCE L'IDONEITÀ  
DEL CONTATTO CON IL FRESCO

di ALICE MAGNANI

L'utilizzo di legni stagionati come catalizzatore della maturazione del vino e dei prodotti caseari, il tappo di sughero, principe delle chiusure per il nettare di Bacco grazie alle sue proprietà osmotiche. E naturalmente le cassette in legno, numeri uno per contenimento e il trasporto di frutta e verdura..... Sono questi alcuni degli utilizzi del legno tradizionalmente impiegato nel settore alimentare. Utilizzi che da qualche anno a questa parte, sono sottoposti a una specifica normativa. Prendiamo ad esempio le cassette. Per quanto non siano ancora





previste regole specifiche per le verifiche di conformità dei materiali e oggetti di legno a contatto con gli alimenti, il regolamento (CE 1935/2004) prevede che la cassetta apporti la dicitura 'per contatto con i prodotti alimentari' o comunque un'indicazione specifica per il loro impiego, oppure il simbolo della conformità all'uso alimentare. Sulla cassetta deve essere riportato il nome o la ragione sociale oltre a indirizzo o sede sociale del fabbricante, del trasformatore o del venditore

responsabile dell'immissione sul mercato (come stabilito all'interno dell'UE). Sono infatti il distributore all'ingrosso di cassette o l'industria ortofrutticola che, tramite il proprio lotto, devono permettere di risalire al lotto di cassette utilizzate o al produttore delle cassette utilizzate. Un'adeguata etichettatura o identificazione è necessaria per assicurare la rintracciabilità del materiale per un impiego sicuro e adeguato. Ogni azienda produttrice di cassette deve avere attivo un Siste-





ma di Assicurazione della Qualità permanente, efficace e documentato che gestisca l'intero processo produttivo per ottenere prodotti finiti di qualità costante relativamente all'idoneità per il contatto alimentare.

### DALL'ALIMENTARE ALL'ARREDO DI DESIGN

Con una struttura semplice e leggera, le cassette di legno possono diventare il tipico esempio di arredamento di tendenza nel rispetto dell'ambiente. Bastano un pizzico di fantasia e un livello base di manualità per trasformare le cassette in pensili, tavoli e mobili in genere. Il primo step consiste nel rimuovere le imperfezioni con un po' di carta vetrata. Spesso dopo questo passaggio, la cassetta è già riutilizzabile mentre i più creativi potranno smontarle, riverniciarle o arricchirle con i motivi decorativi di stencil e découpage. Ogni stanza della casa può essere arredata con le cassette di legno, in cucina si possono fissare al muro per ottenere mensole per bottiglie di vino, vasi di erbe

aromatiche o servizi di piatti e bicchieri. Se ad una cassetta di legno si aggiungono le ruote e un ripiano superiore, si trasforma in un tavolino da caffè mentre, con l'aggiunta di qualche chiodo, una composizione di cassette può diventare una movimentata libreria o un ripiano per i libri. La cassetta può arredare anche la camera da letto, per farlo basta ridipingerle di bianco e posizionarle ai lati del letto e si creeranno dei pratici comodini, mentre unendo quattro cassette e aggiungendo una tavola di legno, si può costruire una comoda scrivania. Anche gli esterni della casa e i balconi sono luoghi adatti ad ospitare cassette di legno, lasciate semplicemente a terra come portavasi o aiuole, o ancora fissate al muro. Infine, basta capovolgere una cassetta e con l'aggiunta di una lampadina, si ottiene un sistema di illuminazione semplice e alternativo. Gli utilizzi di una cassetta della frutta sono pressoché infiniti, ma non bisogna dimenticare il suo scopo principale, quello di contenere frutta e verdura di stagione.





- Per l'assemblaggio di casse solide e robuste per l'imballaggio e il trasporto
- Rapidità di assemblaggio
- Connettori riutilizzabili e riciclabili
- Per tavole da 12 e 15 mm in compensato, truciolare, cartone a nido d'ape e pannelli OSB
- Aggancio del connettore sulla base con viti BeFIX o con graffe BeA Flare



**Fissatrice BeA VTT 14/38-159 LN**  
per graffe 155/38 NK HZ Flare



**BeFixTK 4,5x50/30/7**  
(11200711)  
200 pezzi per box

Per assemblare  
casse solide e  
robuste per  
imballaggio e  
trasporto



# Connettori BeA VTT

BeA Italiana S.p.A.

Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)

Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809

info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



## PROTEGGIAMO I CAPOLAVORI DELLA NATURA.

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità: questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio privato senza scopo di lucro, promosso dalle associazioni nazionali dell'Industria (Assocarta, Assografici e FederlegnoArredo con le sue Associazioni Assolegno, Assoimballaggi) del Commercio (Fedecomlegno) e delle PMI della filiera del legno (CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital - Confapi). Ad oggi Conlegno gestisce **16 Marchi** a livello nazionale ed internazionale, di cui **13 di proprietà** del Consorzio.



Organizzazione con  
Sistemi di Gestione per  
la Qualità certificato  
UNI EN ISO 9001:2008  
Cert. n. 1315996

Intertek

  
**conlegno**

Consorzio Servizi Legno Sughero

20121 Milano  
Foro Buonaparte 12  
T +39.0289095300  
F +390289095299

info@conlegno.eu  
www.conlegno.eu

